

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Vercelli

Statuto del Comune di Vercelli

Adottato con deliberazioni consiliari n. 86 del 29.10.2008, n. 87 del 30.10.2008, n. 88 del 31.10.2008, n. 89 del 18.11.2008 e n. 90 del 19.11.2008.

Pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 14.02.2009.

Titolo I PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1 *Natura e finalità del Comune*

1. Il Comune di Vercelli è ente di autogoverno della comunità locale, di cui rappresenta gli interessi; è autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi della Repubblica.

2. L'azione del Comune si esercita in ogni campo in cui esiste un'esigenza della sua popolazione.

3. Il Comune promuove lo sviluppo culturale, sociale ed economico della comunità con particolare attenzione ai soggetti ed alle categorie più deboli. Garantisce e favorisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche e all'amministrazione della città. Favorisce la formazione e l'attività di libere associazioni di cittadini che abbiano finalità sociali e culturali. Tutela e valorizza l'ambiente naturale ed il patrimonio storico ed artistico della città.

4. Il Comune di Vercelli, per quanto di sua competenza, è impegnato all'osservanza ed all'attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione della Repubblica italiana.

5. L'attività del Comune si svolge nel rispetto della dignità di ogni persona.

6. Il Comune favorisce la realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne, impegnandosi a promuovere e ad attuare tutte le misure e le azioni positive necessarie a superare svantaggi e discriminazioni che di fatto impediscono l'esercizio di una reale uguaglianza tra i due sessi.

Art. 2 *Territorio*

1. Il Comune di Vercelli comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico, di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'istituto centrale di statistica.

2. Il territorio di cui al precedente comma comprende il capoluogo, nel quale è istituita la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici, e le frazioni di Bivio Sesia, Brarola, Carengo, Cascine Strà, Larizzate, Montonero.

3. Le modifiche alla circoscrizione territoriale sono disposte con legge regionale ai sensi dell'art. 133 della Costituzione, sentita la popolazione del Comune.

Art. 3 *Stemma, gonfalone, titolo di città*

1. Il Comune ha, come suo segno distintivo, lo stemma riconosciuto con provvedimento in data 2 ottobre 1929

del Presidente del Consiglio dei ministri ed iscritto nel libro araldico degli enti morali in data 3 ottobre 1929.

2. Il Comune fa uso nelle cerimonie ufficiali del gonfalone riconosciuto con provvedimento in data 2 ottobre 1929 del Presidente del Consiglio dei ministri. Nell'uso del gonfalone si osservano le norme del D.P.C.M. 3 giugno 1986.

3. Il Comune si fregia del titolo di Città concesso con decreto in data 2 ottobre 1929 del Presidente del Consiglio dei ministri.

4. Il Comune adotta la propria bandiera, che riporta lo stemma di cui al comma 1.

5. Il Comune adotta la bandiera ufficiale della Regione Piemonte, adottata e descritta con Legge Regionale 24 novembre 1995, n. 83.

Art. 4 *Funzioni*

1. Il Comune è titolare di funzioni proprie; esercita altresì, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla regione; collabora con gli altri enti per il raggiungimento delle proprie finalità e concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato, della regione e della provincia, provvedendo, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni il Comune adotta il metodo della programmazione.

3. I rapporti tra Comune e privati si svolgono secondo le modalità e nelle forme previste dalla legge e da appositi regolamenti volti ad assicurare i più elevati livelli di trasparenza.

Titolo II ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Capo I ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 5 *Organi*

1. Sono organi del Comune il consiglio, la giunta, il sindaco. Le modalità per la elezione del consiglio e del sindaco, nonché per la nomina della giunta, sono stabilite dalla legge.

2. I candidati alle cariche di sindaco e di consigliere comunale ed i presentatori delle liste alle elezioni comunali devono presentare la dichiarazione preventiva ed il rendiconto delle spese per la campagna elettorale sostenute rispettivamente a titolo individuale e come raggruppamento.

3. Il regolamento sul diritto di accesso e sulla trasparenza amministrativa disciplina la normativa di dettaglio ed in particolare: i termini di presentazione della documentazione da prodursi, le modalità di controllo e le forme di pubblicità.

Capo II CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6 *Funzioni*

1. Il consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; esercita le potestà conferitegli dalla legge nell'interesse della generalità degli abitanti ed adotta i relativi provvedimenti.

2. Il consiglio comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa, secondo le modalità disciplinate dal regolamento. A tal fine sono previste adeguate risorse finanziarie, strumentali e finanziarie per le attività dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

3. L'esercizio dei poteri e delle funzioni consiliari non può essere delegato ad altri organi.

Art. 7

Elezione e composizione

1. L'elezione, la composizione e la durata in carica del consiglio comunale, nonché le cause di ineleggibilità ed incompatibilità dei consiglieri, sono disciplinate dalla legge.

Art. 8

Durata in carica

1. La durata in carica del consiglio è stabilita dalla legge.

2. Il consiglio rimane in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3. La legge disciplina i casi di scioglimento anticipato del consiglio comunale. Nell'ipotesi prevista dall'art. 141, comma 1, lett. B), del decreto legislativo n. 267/2000, necessitano le dimissioni concomitanti di almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati. Al perfezionarsi di tale ipotesi il segretario generale, prima della trasmissione degli atti alla prefettura, dà comunicazione scritta al sindaco ed ai consiglieri comunali, ai quali operativamente non competono ulteriori adempimenti.

4. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del sindaco determinano lo scioglimento del consiglio, che, nel caso di specie, rimane in carica sino alla proclamazione degli eletti del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alla predetta proclamazione le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 9

Consiglieri comunali

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intera cittadinanza, senza vincolo di mandato.

2. L'entrata in carica dei consiglieri, la loro posizione giuridica e le indennità spettanti per l'esercizio delle loro funzioni sono regolate dalla legge.

3. E' fatto divieto ai consiglieri comunali di ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

Art. 10

Doveri dei consiglieri

1. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte.

2. I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo comunicato al presidente, non intervengono a tre sedute consecutive del consiglio, sono dichiarati decaduti.

3. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, garantendo il diritto del consigliere a far valere le proprie cause giustificative.

4. Il regolamento del consiglio determina le modalità operative per contestare e dichiarare la decadenza e per avanzare le cause giustificative da parte del consigliere.

5. Nel caso di pronuncia di decadenza di un consigliere, il consiglio comunale procede alla surrogazione nella prima seduta utile.

Art. 11

Poteri e diritti dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del consiglio comunale e possono altresì formulare interrogazioni, istanze di sindacato ispettivo e mozioni anche sulle attività di pertinenza degli organi del Comune e dell'apparato burocratico.

2. Il diritto di iniziativa del singolo consigliere si esercita altresì mediante la presentazione di proposte di deliberazione e/o emendamenti, questi ultimi relativamente ad argomenti già iscritti all'ordine del giorno.

3. La richiesta di iscrizione di questioni all'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 267/2000, si esercita mediante la presentazione di proposte di deliberazione o di mozioni in materie di competenza del consiglio comunale o di specifico interesse della comunità.

4. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, nonché dalle aziende del Comune e dagli enti da esso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

5. Il Comune assicura il rimborso delle spese di assistenza legale e tecnica in sede processuale ai consiglieri, agli assessori ed al sindaco che si siano trovati implicati, in conseguenza di fatti ed atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità amministrativa, civile o penale, definiti con pronunce passate in giudicato, purché non ci sia conflitto d'interesse con l'ente. Spetta al consiglio comunale la valutazione dell'esistenza delle condizioni indicate nel presente comma. In ogni caso, in presenza di proscioglimento istruttorio o di sentenza definitiva di assoluzione in sede penale o qualora il procedimento si concluda con l'accertamento definitivo dell'insussistenza di responsabilità, i consiglieri, gli assessori ed il sindaco hanno diritto di ottenere dal Comune il rimborso delle spese di cui sopra. In caso di archiviazione penale, il rimborso è subordinato alla carenza di un conflitto di interesse, da valutarsi in concreto dal consiglio comunale. E' comunque esclusa la possibilità di rimborso in situazioni di contrapposizione giudiziale.

6. Il regolamento disciplina le forme e i modi per l'esercizio dei poteri riconosciuti dal presente articolo.

Art. 12

Dimissioni, surrogazioni e supplenza dei consiglieri

1. Le dimissioni del consigliere comunale, ove non siano presentate direttamente in aula consiliare, devono essere presentate per iscritto al presidente del consiglio ed al segretario generale, che devono, in via immediata, darne formale comunicazione ai consiglieri.

2. Le dimissioni del consigliere comunale sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

3. Il seggio che si renda vacante a seguito di dimissioni o per qualsiasi altra causa è attribuito al candidato che, nella medesima lista, segue immediatamente l'ultimo eletto.

4. L'art. 45 del decreto legislativo n. 267/2000, disciplina la supplenza dei consiglieri nei casi di sospensione previsti dalla legge.

5. Il consiglio comunale, nella sua prima adunanza successiva al determinarsi della vacanza definitiva o provvisoria del seggio, deve provvedere alla relativa surrogata, prima della trattazione di qualsiasi altro argomento.

6. Se il presidente del consiglio non provvede ad iscrivere l'argomento all'ordine del giorno del consiglio in prima adunanza, i componenti dell'assemblea consiliare possono, anche singolarmente, instare per l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 39, comma 5, del decreto legislativo n. 267/2000.

Art. 13

Consigliere anziano

1. Consigliere anziano è colui che, tra i consiglieri eletti, con esclusione del sindaco e dei candidati alla carica di sindaco, ha ottenuto il maggior numero di voti, determinato dalla somma dei voti di lista e dei voti di preferenza. A parità di voti assume la carica il più anziano di età.

Art. 14

Gruppi consiliari

1. I consiglieri si costituiscono in gruppi formati anche da un solo componente qualora sia unico rappresentante eletto in una lista elettorale.

2. E' consentita la costituzione di gruppi misti.

3. Ciascun gruppo provvede a designare un capogruppo per gli adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento ai fini della comunicazione delle deliberazioni, prevista dall'art. 125 del decreto legislativo n. 267/2000; i capigruppo si intendono domiciliati presso la sede comunale.

4. I capigruppo si riuniscono in conferenza, le cui funzioni sono stabilite dal regolamento.

Art. 15

Prima adunanza del Consiglio

1. La prima adunanza è convocata dal sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione; deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione ed è presieduta dal consigliere anziano fino all'elezione, sempre in prima seduta, del presidente dell'assemblea.

2. Il consigliere anziano assente o impedito, o che rifiuti di presiedere l'assemblea, è sostituito dal consigliere che segue, in via immediata, nella graduatoria di anzianità.

3. La prima adunanza del nuovo consiglio comunale è riservata alla convalida degli eletti, all'eventuale surrogazione di consiglieri, all'elezione del presidente del consiglio e del vicepresidente ed agli altri adempimenti previsti dalla legge, alla comunicazione dei componenti della giunta ed alla elezione tra i propri componenti della commissione elettorale comunale.

4. Entro sessanta giorni dalla prima seduta, il consiglio comunale è convocato per la discussione delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, elaborato dal sindaco, sentita la giunta.

Art. 16

Convocazione del consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è convocato dal presidente del consiglio, cui compete altresì la fissazione del giorno dell'adunanza, ogniqualvolta se ne presenti la necessità.

2. L'iniziativa della convocazione spetta rispettivamente:

a) al presidente del consiglio;

b) al sindaco;

c) al quinto dei consiglieri assegnati al Comune, mediante richiesta scritta al presidente, da presentarsi con le forme previste dall'art. 11, comma 3, del presente statuto.

3. In ogni caso la riunione deve aver luogo entro venti giorni dall'avviso di convocazione del presidente o dalla presentazione delle richieste di cui al comma precedente.

4. In caso d'urgenza, il presidente può disporre la convocazione del consiglio con un preavviso ai consiglieri di almeno ventiquattro ore. In questo caso ogni deliberazione può essere rinviata a maggioranza assoluta dei votanti.

5. L'iniziativa della convocazione del consiglio spetta altresì al prefetto, nei casi e nei modi previsti dalla legge.

6. Alle sedute del consiglio sono invitati i revisori dei conti e, ove necessario e per singoli argomenti, i funzionari responsabili dei servizi.

7. Il regolamento disciplina il funzionamento del consiglio nonché il procedimento formativo degli atti di competenza.

Art. 17

Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno delle riunioni del consiglio comunale è stabilito dal presidente, con la procedura prevista dal regolamento del consiglio comunale.

2. Nei casi previsti dall'art. 16, comma 2, lett. b) e c), del presente statuto, l'ordine del giorno è stabilito dal presidente, che dovrà inserire anche gli argomenti contenuti nelle richieste del sindaco e dei consiglieri.

Art. 18

Convocazione

1. Gli adempimenti procedurali relativi alla convocazione sono disciplinati dal regolamento per le adunanze del consiglio comunale.

2. Il regolamento del consiglio comunale è adottato e modificato su presentazione della conferenza dei capigruppo ed è approvato a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio stesso.

Art. 19

Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Le sedute del consiglio comunale sono valide in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune, escluso il sindaco.

2. Quando la seduta di prima convocazione sia andata deserta non essendosi raggiunto il numero dei presenti di cui al comma precedente, si procede alla seduta di seconda convocazione che avrà luogo in altro giorno. Le riunioni di seconda convocazione sono valide con

la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, escluso il sindaco.

3. Il consiglio comunale è di norma convocato in adunanza ordinaria per l'esercizio delle funzioni e l'adozione degli atti previsti dalla legge e dallo statuto, almeno trimestralmente. E' convocato in adunanza straordinaria quando la stessa sia ritenuta necessaria dal presidente o programmata come tale dalla conferenza dei capigruppo. Il consiglio comunale delibera a maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi per i quali la legge o il presente statuto prevedono una speciale maggioranza.

4. Se è chiesta votazione per singoli articoli o emendamenti, questi sono approvati a maggioranza assoluta dei votanti.

5. Nei casi d'urgenza, le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Art. 20

Obblighi dei consiglieri

1. I consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti liti nei confronti del Comune, delle aziende o istituzioni comunali e contabilità loro proprie, come pure quando si tratti di interesse proprio o di interesse, liti o contabilità del coniuge, dei loro parenti o affini sino al quarto grado.

2. I consiglieri che si trovino nelle condizioni di cui al precedente comma 1 non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.

3. I consiglieri non possono prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti di opere nell'interesse del Comune o delle aziende o istituzioni comunali.

Art. 21

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il consiglio si riunisce in seduta segreta.

3. Il consigliere che intenda esercitare una facoltà di apprezzamento o di valutazione di persone soggettivamente individuabili deve darne previa comunicazione al presidente, il quale disporrà che si prosegua in seduta segreta.

Art. 22

Votazioni

1. Le votazioni hanno luogo con voto palese.

2. Le nomine, le designazioni ed ogni altro atto concernente persone, di competenza del consiglio, sono deliberate a scrutinio segreto, salvo i casi diversamente disciplinati dalla legge.

3. Le nomine e le designazioni riguardanti non meno di tre eligendi debbono garantire la rappresentanza della minoranza consiliare. In mancanza di diversa disposizione legislativa, esse sono deliberate con voto limitato al numero degli eligendi diminuito dei posti da riservare alla minoranza. Fino alla concorrenza dei posti loro riservati, i rappresentanti della minoranza sono proclamati eletti quale che sia il numero dei voti ottenuti.

4. La legge, gli statuti degli enti ed i regolamenti stabiliscono la proporzione in cui deve essere rappresentata la minoranza consiliare.

5. Le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

6. A parità di voti si fa luogo al ballottaggio ed in caso di ulteriore parità è proclamato eletto il più anziano di età.

7. L'esito della votazione a scrutinio segreto è accertato da tre scrutatori consiglieri, designati di volta in volta dal presidente della seduta.

Art. 23

Presidenza delle sedute consiliari

1. Salvo casi particolari previsti dalla legge, il consiglio comunale è presieduto dal presidente eletto dall'assemblea.

2. Il presidente tutela le prerogative dei consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni.

3. In caso di assenza, impedimento o rifiuto del presidente, presiede il vicepresidente pure eletto dall'assemblea; in successione d'ordine ad entrambi, subentra il consigliere anziano.

4. Il presidente del consiglio è eletto tra i consiglieri comunali a scrutinio segreto e con il voto di almeno i due terzi dei componenti del consiglio in prima votazione; a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio in seconda votazione, ove la prima risulti infruttuosa; a maggioranza assoluta dei votanti in terza votazione; nel caso in cui nessun candidato ottenga la prescritta maggioranza, si fa luogo al ballottaggio tra i due candidati che nella terza votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti; a parità di voti, entra in ballottaggio il più anziano di età.

5. Il vicepresidente è eletto con le stesse modalità di voto del presidente.

6. Il presidente del consiglio ed il vicepresidente durano in carica quanto il consiglio stesso e possono essere revocati su proposta motivata di almeno un terzo dei componenti del consiglio e con il voto favorevole dei due terzi degli stessi a scrutinio segreto.

7. Il regolamento per le adunanze del consiglio comunale disciplina poteri, funzioni ed eventuali incompatibilità del presidente.

8. Chi presiede l'adunanza del consiglio deve assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e mantenere l'ordine e la regolarità delle discussioni; può nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque del pubblico disturbi il regolare svolgimento dei lavori; ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza.

9. L'adunanza dichiarata sciolta non può essere proseguita.

Art. 24

Verbalizzazione delle sedute consiliari

1. Il segretario generale del Comune partecipa alle riunioni del consiglio e ne redige il processo verbale che sottoscrive con il presidente dell'adunanza.

2. Il vice segretario generale supplisce di pieno diritto il segretario generale in caso di suo impedimento temporaneo.

3. Il consiglio può affidare ad uno dei suoi membri il

compito di redigere il verbale limitatamente ad oggetti specifici e con obbligo di indicare i motivi della sostituzione.

4. I processi verbali delle adunanze consiliari sono di norma trimestralmente sottoposti al consiglio per l'approvazione.

Art. 25

Competenze del consiglio comunale

1. Il consiglio comunale ha competenza per gli atti fondamentali del Comune, nei limiti stabiliti dalla legge.

2. Il consiglio comunale può esprimersi mediante appositi ordini del giorno su questioni di rilevante interesse locale, nazionale ed internazionale.

3. Il regolamento disciplina il procedimento formativo degli atti consiliari e stabilisce le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del consiglio comunale.

4. Le modifiche o le integrazioni di una proposta di deliberazione del consiglio comunale non possono essere poste in votazione, se non siano stati previamente acquisiti i pareri dei dirigenti dei settori sulle parti modificate od integrate.

5. Il parere contrario del dirigente del settore non è vincolante per il consiglio, che deve tuttavia motivare le ragioni che lo inducono a disattendere il parere espresso.

Art. 26

Commissioni consiliari permanenti e commissioni consultive

1. Per il miglior esercizio delle funzioni del consiglio comunale, con funzioni istruttorie e consultive sugli argomenti da sottoporre ad esame, sono istituite commissioni consiliari permanenti, composte da soli consiglieri comunali in rappresentanza proporzionale dei gruppi.

2. Il regolamento stabilisce le attribuzioni delle commissioni permanenti, il loro numero e quello dei componenti, la loro competenza per materia, le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

4. Le commissioni consiliari permanenti, nell'ambito delle materie di propria competenza, hanno diritto di ottenere dalla giunta comunale, dalle aziende e dalle istituzioni controllate dal Comune notizie, informazioni, dati, atti, nonché di disporre audizioni di persone, anche ai fini della vigilanza sull'attuazione delle deliberazioni consiliari, sull'amministrazione comunale, sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Non può essere opposto alle richieste delle commissioni il segreto d'ufficio.

5. Le commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco e degli assessori, nonché dei funzionari responsabili dei servizi del Comune e delle aziende ed istituzioni controllate.

6. Il sindaco e gli assessori possono partecipare ai lavori delle commissioni senza diritto di voto.

7. Il consiglio comunale può istituire commissioni consultive per lo studio di problematiche di interesse comunale, disciplinandone poteri e composizione.

Art. 27

Commissioni di controllo e di garanzia

1. Commissioni speciali possono essere costituite, su mozione proposta da almeno un terzo dei consiglieri assegnati e con deliberazione adottata a maggioranza dei componenti l'assemblea, per svolgere indagini conoscitive o inchieste sull'attività amministrativa del Comune o per altri scopi enunciati nell'atto istitutivo.

2. Il regolamento per le adunanze consiliari disciplina i poteri, il funzionamento e la composizione delle suddette commissioni.

3. Quando il consiglio delibera inchieste si applicano le disposizioni dell'art. 101 del D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570 in materia di testimonianza.

4. Le Commissioni, insediate dal presidente del consiglio nella loro prima seduta provvedono alla elezione del proprio presidente al loro interno ed a maggioranza dei componenti. La presidenza delle commissioni consiliari di controllo o garanzia è assegnata ad un consigliere di minoranza.

Capo III

GIUNTA COMUNALE E SINDACO

Sezione I

ELEZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE E DEL SINDACO

Art. 28

Composizione della giunta comunale

1. La giunta è composta dal sindaco e dagli assessori fino al numero massimo stabilito dalla legge, nominati dal sindaco tra coloro che siano in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere comunale.

2. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato. A tal fine si considera compiuto anche il mandato che, per qualunque causa, abbia avuto durata inferiore a quella prevista dalla legge.

3. Le cariche di vicesindaco e di assessore sono incompatibili con la carica di consigliere comunale.

Art. 29

Ineleggibilità, incompatibilità e divieti

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di assessore sono stabilite dalla legge.

2. Non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al quarto grado del sindaco.

3. E' fatto divieto agli assessori di ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

Art. 30

Durata in carica e cessazione della giunta

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade, ma rimane in carica sino alla elezione del nuovo sindaco, presieduta dal vicesindaco.

2. Gli assessori, al di fuori dei casi di decadenza dell'intera giunta, cessano dalla carica per morte, per dimissioni, per rimozione, per revoca disposta dal sindaco, per perdita dei requisiti di nomina di cui al precedente art. 29.

3. Le dimissioni dei singoli assessori sono presentate al sindaco, non necessitano di accettazione ed hanno effetto immediato. Il sindaco sostituisce gli assessori cessati dalla carica, comunicando il provvedimento agli stessi, al consiglio comunale nella prima seduta, alla giunta comunale e ai dirigenti.

Art. 31

Decadenza e revoca dell'assessore

1. In aggiunta alle ipotesi ed alle modalità di decadenza disciplinate dall'art. 29 del presente statuto, l'assessore è dichiarato decaduto dalla carica negli altri casi e modi previsti dalla legge.

2. L'assessore può essere revocato dal sindaco con atto motivato, da comunicarsi al consiglio comunale, che peraltro non ha alcun potere di invalidazione. La revoca ha effetto dalla data di notifica dell'interessato.

Sezione II

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 32

Competenze della giunta comunale

1. La giunta comunale collabora con il sindaco nell'amministrazione del Comune e nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio.

2. Compie tutti gli atti che per legge o per il presente statuto non sono riservati agli altri organi del Comune, al segretario generale ed ai funzionari dirigenti.

3. Riferisce al consiglio sulla propria attività, con apposita relazione, da presentarsi in sede di approvazione del conto consuntivo nonché con apposita relazione annuale sull'attuazione degli indirizzi generali di governo.

4. Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio comunale.

5. Adotta annualmente il piano esecutivo di gestione nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento per le adunanze della giunta comunale.

6. Avvia il procedimento disciplinare a carico dei dirigenti e dei responsabili dei servizi, applicando le sanzioni previste dalla legge e dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

7. Delibera in ordine al rimborso delle spese di assistenza legale e tecnica al segretario generale ed ai dipendenti che si siano trovati implicati, in conseguenza di fatti ed atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità amministrativa, civile o penale, definiti con pronunce passate in giudicato, purché non ci sia conflitto di interesse con il Comune. In ogni caso, in presenza di proscioglimento istruttorio o di sentenza definitiva di assoluzione in sede penale o qualora il procedimento si concluda con l'accertamento definitivo dell'insussistenza di responsabilità, il segretario generale ed i dipendenti hanno diritto di ottenere dal Comune il rimborso delle spese di cui sopra. In caso di archiviazione penale, il rimborso è subordinato alla carenza di un conflitto di interesse, da valutarsi in concreto dalla giunta comunale. E' comunque esclusa la possibilità di rimborso in situazioni di contrapposizione giudiziale.

Art. 33

Funzionamento della giunta

1. L'attività della giunta si esplica mediante deliberazioni collegiali.

2. La giunta è convocata, anche informalmente in caso di necessità, dal sindaco o da chi ne fa le veci, che stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno della seduta.

3. Il sindaco coordina l'attività della giunta assicurando l'unità dell'indirizzo amministrativo.

4. Le sedute della giunta non sono pubbliche; tuttavia la giunta può invitare esperti alle proprie sedute per questioni tecniche. Tali esperti non possono essere presenti al momento del voto.

5. Alle sedute della giunta sono invitati i revisori dei conti e, ove necessario e per singoli argomenti, i funzionari responsabili dei servizi.

6. Il regolamento disciplina il funzionamento della giunta nonché il procedimento formativo degli atti di competenza.

7. La giunta è competente ad emanare atti generali e di indirizzo, nonché a svolgere compiti di vigilanza e di controllo non riservati dalla legge al consiglio comunale, ovvero non attribuiti dalla legge o dallo statuto al sindaco e agli organi burocratici.

Art. 34

Validità delle sedute e delle deliberazioni della giunta

1. La giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei componenti ed a maggioranza assoluta dei votanti.

2. Nelle votazioni palesi in caso di parità prevale il voto del sindaco o di chi presiede la seduta.

3. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza assoluta dei componenti.

4. Al sindaco ed agli assessori, quali componenti della giunta, è applicabile la normativa prevista dall'art. 20 del presente statuto.

Art. 35

Votazioni

1. Le votazioni hanno luogo con voto palese.

2. Le votazioni a scrutinio segreto hanno luogo nei casi e nei modi indicati dall'art. 22 del presente statuto.

Art. 36

Presidenza della giunta

1. La giunta comunale è presieduta dal sindaco.

2. In caso di assenza od impedimento temporaneo del sindaco, la presidenza compete al vicesindaco e, in sua assenza od impedimento, all'assessore indicato in successione d'ordine nell'atto di nomina.

Art. 37

Funzioni degli assessori

1. Gli assessori svolgono funzioni deliberative in sede collegiale, nonché un ruolo propositivo, di indirizzo e di controllo nelle materie loro delegate dal sindaco, non essendo titolari di funzioni autonome.

2. Gli assessori partecipano alle riunioni del consiglio comunale senza diritto di voto ed alla conferenza dei capigruppo, con funzioni referenti nelle materie loro delegate dal sindaco.

3. Gli assessori rispondono nelle materie di competenza alle interrogazioni ed alle istanze di sindacato ispettivo nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento per le adunanze consiliari.

*Art. 38**Sedute della giunta e relative deliberazioni*

1. Il segretario generale del Comune partecipa alle riunioni della giunta e ne redige gli atti deliberativi, che sottoscrive insieme con il sindaco o con chi presiede la seduta.

*Art. 39**Attività di controllo sulle deliberazioni della giunta*

1. Le deliberazioni della giunta comunale adottate con il parere contrario del dirigente responsabile devono essere motivate con l'indicazione delle ragioni per le quali viene disatteso il parere medesimo.

2. La giunta comunale può adottare in via d'urgenza deliberazioni attinenti a variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica consiliare nei sessanta giorni successivi all'adozione, a pena di decadenza. Il consiglio comunale, qualora neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della giunta, adotta i necessari provvedimenti riguardanti i rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

*Sezione III
IL SINDACO**Art. 40**Sindaco organo istituzionale*

1. Il sindaco è organo responsabile dell'amministrazione ed ufficiale di governo.

2. Distintivo del sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica da portarsi a tracolla della spalla destra.

3. Il sindaco rappresenta l'ente negli atti e manifestazioni di rilievo politico-amministrativo, emana i decreti e le ordinanze, salvo i casi in cui la legge o lo statuto prevedono la competenza di altri organi burocratici o di governo.

*Art. 41**Ineleggibilità, incompatibilità, decadenza e divieti*

1. Le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza dalla carica di sindaco sono stabilite dalla legge.

2. E' fatto divieto al sindaco di ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

3. Al sindaco, quale membro aggiunto del consiglio, è estesa l'applicabilità della normativa prevista dall'art. 20 del presente statuto.

*Art. 42**Durata in carica e dimissioni*

1. La durata in carica del sindaco è stabilita dalla legge.

2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica. A tal fine si considera ai fini della consecutività del mandato, non compiuto il termine, se uno dei due mandati precedenti ha avuto una durata inferiore a due anni, sei mesi ed un giorno, per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

3. Il sindaco entra in carica immediatamente dopo la proclamazione degli eletti, per gli adempimenti connessi alla funzione di organo responsabile dell'amministrazione.

Il sindaco, presta davanti al consiglio comunale il giuramento di osservanza leale alla Costituzione Italiana.

Il sindaco, prestato giuramento, assume anche le funzioni di ufficiale di governo.

4. In caso di assenza o di impedimento temporaneo del sindaco, nonché nel caso della sua sospensione dall'esercizio delle funzioni ai sensi di legge, subentra a pieno titolo il vicesindaco.

5. Le dimissioni del sindaco, ove non siano presentate direttamente in aula consiliare, devono essere presentate per iscritto al presidente del consiglio ed al segretario generale, che devono in via immediata darne formale comunicazione ai consiglieri. Le dimissioni, in tal caso, diventano irrevocabili decorso il termine di venti giorni dalla data di comunicazione ai consiglieri.

6. Il sindaco può ritirare formalmente le dimissioni prima della scadenza del termine dei venti giorni di cui al comma precedente, decorso il quale il consiglio comunale prende atto della irrevocabilità delle dimissioni per i conseguenti effetti di legge.

*Art. 43**Competenze del sindaco*

1. Il sindaco esercita le funzioni assegnategli dalla legge.

Nell'ambito delle sue competenze ed a salvaguardia del principio della separazione dei poteri, opera con piena autonomia e responsabilità nel rispetto degli indirizzi generali di governo, programmati all'inizio del mandato ed approvati dal consiglio comunale.

2. Il sindaco quale organo responsabile dell'amministrazione con funzioni di rappresentanza:

a) ha la rappresentanza generale dell'ente. La rappresentanza processuale nei procedimenti giurisdizionali ed amministrativi è attribuita al dirigente competente per materia, previa deliberazione della giunta comunale;

b) compie nei casi d'urgenza gli atti conservativi dei diritti del Comune;

c) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ai sensi dell'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

d) convoca i comizi per i referendum consultivi.

3. Il sindaco organo responsabile dell'amministrazione con attribuzioni di sovrintendenza e di organizzazione dell'attività comunale:

a) nomina i componenti della giunta, tra cui un vicesindaco, e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva all'elezione;

b) provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Le nomine e le designazioni, da comunicarsi al consiglio nella prima adunanza successiva, debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dalla convalida degli eletti o entro quarantacinque giorni dal termine di scadenza del precedente incarico. Non possono

essere nominati rappresentanti del Comune il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al quarto grado del sindaco;

c) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti, finalizzando l'attività amministrativa del Comune all'ottimizzazione dei servizi;

d) emette ordinanze attuative delle leggi e dei regolamenti;

e) vigila affinché uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società per azioni a partecipazione comunale, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta;

f) impartisce direttive al segretario generale ed ai dirigenti sulla gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

g) coordina nell'ambito della disciplina regionale, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio, gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplorazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti;

h) fa pervenire al presidente del consiglio comunale ed al segretario generale l'atto di dimissioni per gli adempimenti conseguenti;

i) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

l) promuove, tramite il segretario generale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

m) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni a partecipazione comunale, tramite i rappresentanti legali delle stesse;

n) collabora con i revisori dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle loro funzioni nei confronti delle istituzioni;

o) esercita i poteri di polizia nelle adunanze degli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti;

p) dispone la convocazione della giunta per l'esame delle proposte sue e di ciascun assessore;

q) riceve le interrogazioni e le mozioni per l'istruttoria propedeutica all'attività del consiglio comunale;

r) impartisce le direttive, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, vigila sull'espletamento del servizio di polizia comunale e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia.

Art. 44

Sindaco ufficiale di governo

1. L'esercizio delle attribuzioni del sindaco quale ufficiale di governo è disciplinato dalla legge.

2. Il sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, assume, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, secondo le modalità stabilite dal piano comunale di protezione civile.

Art. 45

Delegazioni del sindaco

1. Il sindaco ha facoltà di assegnare ad ogni assessore funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie.

2. Nelle materie delegate gli assessori possono, di concerto con il sindaco, emanare atti con rilevanza esterna e presentano alla giunta proposte di deliberazione.

3. Nel rilascio delle deleghe il sindaco si uniforma al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo, essendo la gestione amministrativa attribuita ai dirigenti.

4. Il sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

5. Le delegazioni e le eventuali modificazioni devono risultare da atto scritto e vanno comunicate al consiglio.

6. L'assessore non può essere sostituito da altro assessore nell'esercizio delle funzioni a lui delegate.

7. Il sindaco, quando particolari motivi lo esigano, con provvedimento da comunicarsi al consiglio, può delegare ad uno o più consiglieri l'esercizio di funzioni amministrative di sua competenza inerenti a specifiche attività o particolari servizi.

8. Il conferimento della delega non fa venir meno i poteri propri del sindaco nelle materie delegate. E' fatto altresì salvo il potere del sindaco di direttiva, vigilanza, avocazione e revoca.

Art. 46

Mozione di sfiducia

1. Il sindaco e la giunta, pur nel rispetto del principio della separazione dei poteri, sono soggetti agli indirizzi generali di governo approvati dal consiglio, il quale ha poteri di verifica politico-amministrativa sulla loro attuazione.

2. Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del sindaco o della giunta non comporta obbligo di dimissioni.

3. Il sindaco e gli assessori cessano contemporaneamente dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

4. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati.

5. La mozione viene presentata al presidente del consiglio ed al segretario generale e posta in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Essa è notificata al sindaco ed ai componenti della giunta.

6. La seduta consiliare, nella quale si discute la mozione di sfiducia, è pubblica ed il sindaco e gli assessori partecipano alla discussione.

7. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. Nel caso in cui il sindaco si dimetta dopo la presentazione di una mozione di sfiducia, questa è comunque messa in discussione nei termini indicati al precedente comma 5 e, se approvata, produce gli effetti previsti dalla legge.

Titolo III
PARTECIPAZIONE POPOLARE
Capo I
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 47

Libere forme associative

1. Il Comune nel rispetto del dettato costituzionale in materia di libertà di associazione, riconosce e valorizza le libere forme associative di cittadini, di utenti e di volontariato senza fini di lucro, anche se prive di personalità giuridica, in relazione alla utilità sociale dei fini perseguiti e delle attività svolte.

2. Il Comune può avvalersi della collaborazione di tali associazioni anche per la gestione dei servizi comunali nei settori dell'assistenza, della cultura, della scuola, dello sport e delle attività ricreative, della protezione civile e dell'ambiente. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini alle attività dell'amministrazione, il Comune assicura l'accesso alle strutture dipendenti.

3. Il regolamento stabilisce i criteri per accertare la rappresentatività di dette associazioni e per l'erogazione di eventuali sovvenzioni.

Art. 48

Consultazioni

1. Consultazioni di cittadini, di utenti o di categorie di essi possono essere indette, previo parere della conferenza dei capigruppo, per le materie di competenza degli organi di governo. Il sindaco indice la consultazione su un numero massimo di cinque quesiti, facilmente comprensibili, determinati e relativi alla stessa materia.

2. Il regolamento per la disciplina degli istituti di partecipazione, di cui al successivo articolo 53, disciplina le forme di consultazione definendo i limiti necessari a soddisfare una libera e chiara espressione dell'opinione dei soggetti interessati e prevedendo l'istituzione di consulte di settore a carattere permanente e di organismi di coordinamento intersettoriale.

3. Il Comune nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, procede alla consultazione delle medesime in forma diretta mediante questionari, assemblee, audizioni o in forma indiretta mediante interpellato dei rappresentanti di categoria ovvero della consulta di settore.

4. Le consultazioni di cui ai commi precedenti non si effettuano nei procedimenti relativi all'adozione di tariffe, agli atti relativi a tributi, agli strumenti di pianificazione urbanistica ed agli altri atti per i quali la legge e lo statuto prevedono specifiche forme di consultazione.

Art. 49

Forme di partecipazione degli stranieri

1. Per favorire l'integrazione e il rapporto tra i cittadini stranieri legalmente presenti nel territorio comunale e le istituzioni, il Comune attiva forme di consultazione e promuove la loro partecipazione alla vita della comunità locale.

Art. 50

Petizioni, istanze ed interrogazioni

1. I cittadini e le associazioni possono rivolgere al sindaco petizioni, istanze ed interrogazioni per chiedere provvedimenti o esporre comuni necessità.

2. Ai proponenti è data risposta per iscritto, con le modalità stabilite dal regolamento sulla disciplina degli istituti di partecipazione popolare.

3. Il regolamento sulla disciplina degli istituti di partecipazione popolare disciplina le modalità di presentazione delle istanze, proposte e petizioni, nonché termini e modalità di comunicazione agli interessati delle decisioni assunte.

Art. 51

Diritto d'iniziativa

1. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi riguardanti materie di competenza del consiglio comunale si esercita mediante la presentazione al sindaco di una proposta di deliberazione.

2. La proposta deve essere sottoscritta da almeno un ventesimo della popolazione risultante al 31 dicembre dell'anno precedente iscritta nelle liste elettorali del Comune.

3. Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa le seguenti materie:

- a) tributi, mutui e prestiti;
- b) designazioni e nomine.

4. Il regolamento sulla disciplina degli istituti di partecipazione popolare stabilisce le modalità per la presentazione della proposta e per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

Art. 52

Esame della proposta

1. La commissione consiliare, alla quale il progetto d'iniziativa popolare viene assegnato, esamina la ricevibilità ed ammissibilità formale della proposta e presenta relazione al sindaco, entro il termine di quarantacinque giorni.

2. Entro trenta giorni dal ricevimento della relazione la proposta è iscritta all'ordine del giorno del consiglio.

Art. 53

Referendum consultivo

1. E' ammesso referendum consultivo su materie di competenza comunale interessanti l'intera collettività.

2. E' escluso il referendum consultivo nei casi previsti dall'art. 51, comma 3, del presente statuto, nonché su provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato o meramente esecutivi e su oggetti che siano già stati sottoposti a consultazione referendaria negli ultimi quattro anni.

3. Si fa luogo a referendum consultivo:

- a) nel caso sia deliberato dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti;
- b) qualora vi sia richiesta da parte di un decimo dei cittadini elettori risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente. Nei casi di cui alla lettera b) il consiglio comunale delibera sulla ammissibilità della richiesta a maggioranza assoluta dei votanti.

4. Hanno diritto di partecipare al referendum:

- i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;

- i cittadini residenti, non ancora iscritti nelle liste elettorali in quanto non maggiorenni, ma che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

5. Il regolamento sulla disciplina degli istituti di partecipazione popolare stabilisce le modalità per la presentazione della proposta, per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

6. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui partecipino alla votazione almeno la metà degli elettori ed i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori alla maggioranza assoluta dei votanti, altrimenti è dichiarato respinto.

7. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dall'esito favorevole del referendum, la giunta comunale è tenuta a proporre al consiglio comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum.

8. Il consiglio comunale può anche non recepire le indicazioni referendarie, ma dovrà motivare adeguatamente il mancato recepimento, che dovrà essere adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

9. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 54

Regolamento degli istituti di partecipazione

1. Il regolamento degli istituti di partecipazione è deliberato dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2. In esso sono contenute tutte le norme cui rinvia espressamente il presente statuto e quelle ulteriori che disciplinano altre modalità di partecipazione dei singoli, o di associazioni con sede nel territorio della città di Vercelli.

Art. 55

Relazioni sindacali

1. Il Comune, nell'intento di valorizzare le risorse umane e di migliorare l'organizzazione del lavoro, promuove le relazioni sindacali, con particolare riferimento ai temi riguardanti il rapporto tra pubblico e privato, le politiche per lo sviluppo economico della città, le politiche tariffarie e le politiche sociali, definendo a tal fine specifici protocolli d'intesa.

Capo II

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DIRITTO DI ACCESSO

Art. 56

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Nei procedimenti relativi all'adozione dei provvedimenti che incidono su situazioni giuridiche soggettive riconosciute dall'ordinamento, le forme e le modalità della partecipazione degli interessati sono disciplinate dalla legge.

2. Il regolamento individua per ciascun settore i dipendenti responsabili delle varie fasi del procedimento amministrativo.

Art. 57

Pubblicità degli atti

1. Gli atti del Comune sono pubblici, ad esclusione di quelli riservati per espressa indicazione di legge od in

applicazione di apposito regolamento comunale. Il sindaco, con motivata determinazione, può vietare l'esibizione di atti quando la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza di persone, gruppi e imprese.

2. Il dirigente responsabile del procedimento differisce con provvedimento motivato la pubblicità degli atti e l'esercizio del diritto di accesso ai documenti, qualora la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa.

3. Il Comune adotta le forme necessarie per la creazione di mezzi informativi che possano raggiungere con capillarità la cittadinanza, rendendo pubblica la propria attività amministrativa.

Art. 58

Diritto di accesso

1. La facoltà di chiunque vi abbia interesse di prendere visione dei documenti amministrativi e di ottenerne copia, i modi per l'esercizio di tali diritti, le determinazioni amministrative inerenti e la tutela giurisdizionale sono disciplinati dalla legge e dal regolamento comunale.

2. Il regolamento comunale assicura, a chiunque vi abbia interesse, il diritto di accesso ai documenti ed informazioni in possesso della pubblica amministrazione e disciplina il rilascio di copie di atti, previo il pagamento del solo costo di riproduzione.

3. Qualsiasi ufficio comunale, dopo aver informato l'istante di quale sia l'ufficio competente, è tenuto comunque ad accettare il deposito e a rilasciare ricevuta dell'avvenuta consegna con dichiarazione indicante: l'ufficio competente, la data, il numero dei fogli depositati, l'oggetto, la qualifica e l'ufficio di appartenenza del dichiarante.

4. Il funzionario o dipendente che ha ricevuto gli atti è tenuto ad inoltrare la documentazione all'ufficio competente entro il termine di quindici giorni dall'avvenuto deposito.

Art. 59

Garanzia dei diritti dei cittadini e della partecipazione popolare: difensore civico

1. E' istituito l'ufficio del difensore civico comunale, che svolge ruolo di garante della imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione del Comune, a tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini.

2. Il difensore civico è eletto con deliberazione del consiglio comunale a scrutinio segreto con voto di almeno i due terzi dei componenti.

3. Il difensore civico deve essere in possesso dei requisiti per la nomina a consigliere comunale.

4. Il difensore civico deve essere in possesso di competenza giuridico-amministrativa, preparazione ed esperienza tali da fornire la massima garanzia di indipendenza, obiettività, serenità di giudizio.

5. Chi ricopre l'incarico di difensore civico è ineligibile alla carica di sindaco o di consigliere nel Comune ove svolge le sue funzioni. L'incarico di difensore civico è altresì incompatibile con ogni altra carica elettiva pubblica, con incarichi direttivi in partiti o sindacati.

6. Il difensore civico nel corso del suo mandato deve astenersi dallo svolgimento di attività od assunzione di in-

carichi che possono determinare un conflitto di interesse relativamente alla funzione esercitata.

7. L'incompatibilità, originaria o sopravvenuta, comporta la dichiarazione di decadenza dall'ufficio da parte del consiglio comunale, a voto palese ed a maggioranza assoluta dei votanti, se l'interessato non fa cessare la relativa causa entro venti giorni dalla contestazione, disposta dal presidente del consiglio.

8. Il difensore civico dura nella sua carica quanto il consiglio comunale che lo ha eletto e non può essere confermato che una sola volta con le stesse modalità della prima elezione; i suoi poteri sono prorogati fino all'entrata in carica del suo successore.

9. Il difensore civico può essere revocato con deliberazione motivata del consiglio comunale, da adottarsi a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti, per gravi motivi inerenti all'esercizio delle sue funzioni.

10. Il difensore civico ha l'obbligo di residenza nel Comune di Vercelli.

11. Le funzioni del difensore civico, nonché le modalità e le procedure per la verifica dei requisiti di nomina indicati nel presente articolo, previa istituzione di un apposito albo aperto a tutti i cittadini elettori del Comune, sono demandate al regolamento del consiglio comunale.

Art. 60

Esercizio delle funzioni del difensore civico

1. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune.

2. Il difensore civico agisce d'ufficio, qualora, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, accerti situazioni simili a quelle per le quali è stato richiesto di esplicitare il suo intervento, ovvero qualora abbia notizia di abusi o di possibili disfunzioni o carenze organizzative.

3. Il difensore civico ha diritto di convocare i funzionari e di ottenere dagli uffici copia di atti e documenti, nonché ogni notizia connessa alla questione trattata. Al difensore civico non può essere opposto il segreto d'ufficio.

4. Il funzionario che impedisca o ritardi l'espletamento delle funzioni del difensore civico è soggetto ai provvedimenti disciplinari previsti dalle norme vigenti.

5. Qualora il difensore civico venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di fatti costituenti reato ha l'obbligo di farne rapporto all'autorità giudiziaria.

6. Il difensore civico, oltre alle dirette comunicazioni ai cittadini che ne abbiano provocato l'azione, invia:

a) relazioni dettagliate al sindaco per le opportune determinazioni;

b) relazioni dettagliate alla giunta comunale su argomenti di notevole rilievo o nei casi in cui ritenga di riscontrare gravi e ripetute irregolarità o negligenze da parte degli uffici;

c) relazione annuale, entro il 31 marzo di ogni anno, al consiglio comunale, sull'attività svolta nel precedente anno solare, formulando osservazioni e suggerimenti sul funzionamento degli uffici.

7. L'ufficio del difensore civico ha sede presso la casa comunale.

8. All'assegnazione del personale provvede la giunta comunale, d'intesa con il difensore civico, nell'ambito dell'organico comunale.

9. Al difensore civico compete un'indennità di carica corrispondente a quella percepita dagli assessori comunali.

10. Presso il medesimo ufficio sono tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del Bollettino Ufficiale della Regione e dei regolamenti comunali.

CAPO III

DECENTRAMENTO

Art. 61

I comitati di quartiere

1. Il territorio del Comune di Vercelli può essere ripartito in comitati di quartiere seguendo i confini delle circoscrizioni di Vercelli.

2. Il comitato di quartiere è eletto a suffragio diretto e con sistema proporzionale ed elezione diretta del presidente secondo le modalità disciplinate dal regolamento.

3. Il regolamento sul decentramento individua le funzioni dei comitati di quartiere e il numero dei componenti. Presidenti e consiglieri dei comitati di quartiere svolgono il loro servizio a titolo di volontariato senza alcuna indennità o rimborso spese.

4. Il regolamento individua anche le modalità per l'esercizio, da parte dei comitati di quartiere delle funzioni consultive e di quelle propositive verso gli organi comunali.

5. Sulla base dei principi stabiliti nel regolamento comunale, i comitati di quartiere possono disciplinare le forme della propria organizzazione e del proprio funzionamento, nonché ospitare nelle proprie sedi forme associative.

6. Il Comune adegua la propria azione amministrativa alle esigenze del decentramento e provvede all'istituzione di una struttura organizzativa specificatamente preposta alla promozione, assistenza e coordinamento dell'attività dei comitati di quartiere individuata dall'apposito regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi.

7. I comitati di quartiere possono presentare all'amministrazione comunale interrogazioni a risposta scritta su argomenti che attengano direttamente il territorio del quartiere o che ne interessino comunque la vita politica, economica, sociale e culturale. Il presidente del comitato di quartiere può inviare al sindaco e al presidente del consiglio comunale ordini del giorno approvati dal proprio comitato su argomenti di rilevanza regionale e cittadina. Il regolamento sul decentramento ed il regolamento sul funzionamento degli organi collegiali del Comune disciplinano le relative modalità procedurali.

TITOLO IV

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

Capo I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 62

Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di

decentramento e di separazione tra compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi, e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al segretario generale e ai dirigenti.

2. Il Comune organizza i propri uffici e servizi in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità, responsabilità, correttezza e trasparenza.

Art. 63

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi regolamenti la dotazione organica del personale, le procedure per la copertura dei posti e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. Il regolamento deve fissare parametri oggettivi per la misurazione dei carichi di lavoro, al fine di determinare la dotazione organica e di consentire verifiche di produttività per ciascun dipendente.

Art. 64

Uffici e servizi

1. La struttura comunale si articola in settori, definiti secondo criteri di omogeneità funzionale e organizzati dal regolamento.

2. Nel settore si individua la struttura organizzativa di massima dimensione presente nell'ente, finalizzata a garantire l'efficacia dell'intervento dell'ente stesso nell'ambito di una materia o di più materie appartenenti ad un'area omogenea.

3. Il settore può articolarsi in uffici, servizi ed anche in unità operative.

4. Ai responsabili degli uffici, servizi e delle unità operative sono attribuite competenze proprie, secondo un modulo di organizzazione orizzontale.

5. L'organizzazione della struttura è informata a principi di imparzialità, autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo criteri di professionalità e responsabilità.

6. L'ente si struttura in ragione degli obiettivi da perseguire e dei progetti da realizzare, sicché la mobilità interna è ritenuta normale atto di organizzazione.

Art. 65

Personale

1. Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale sono disciplinati dagli accordi collettivi nazionali.

2. I regolamenti, sulla base dei principi dettati dalla legge e dallo statuto, disciplinano:

a) l'attribuzione ai dirigenti ed ai responsabili di servizio delle responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi comunali, riservando alla giunta comunale la valutazione dei risultati conseguiti sulla scorta dei referti del nucleo di valutazione ed il potere di disporre la mobilità dei dirigenti e di rimuoverli dalla direzione del settore o servizio;

b) i criteri, le modalità procedurali e le responsabilità per l'esercizio delle funzioni attribuite dalla legge ai dirigenti nella presidenza delle commissioni di gara e di concorso e nella stipula dei contratti;

c) i criteri e le modalità di conferimento di incarichi esterni, a tempo determinato, di dirigenza o di collaborazione esterna ad alto contenuto di professionalità;

d) le modalità di costituzione e di funzionamento del collegio arbitrale in materia disciplinare;

e) le modalità di espressione dei pareri obbligatori negli atti deliberativi da parte dei responsabili dei servizi ed i criteri per la loro individuazione;

f) le fasi dei procedimenti amministrativi con individuazione del personale responsabile verso l'amministrazione e verso i terzi;

g) la verifica dei risultati ottenuti dai dirigenti previa istituzione di apposito nucleo di valutazione con funzioni referenti di accertamento tecnico.

3. Il Comune promuove e realizza la formazione e l'aggiornamento professionale del personale.

4. Il Comune garantisce l'effettivo esercizio dei diritti sindacali del personale.

Art. 66

Segretario generale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del segretario generale sono stabiliti dalla legge.

2. Il segretario generale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal sindaco, da cui dipende funzionalmente:

a) sovrintende all'attuazione dei provvedimenti;

b) vigila sull'istruttoria delle deliberazioni e provvede ai relativi atti esecutivi;

c) riceve l'atto di dimissioni del sindaco e dei consiglieri;

d) roga i contratti nell'esclusivo interesse del Comune.

3. Il segretario generale provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legge e dallo statuto.

4. Il segretario generale, ove non sia stato nominato il direttore generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività garantendo la sfera dell'autonomia gestionale.

Art. 67

Vice segretario generale

1. Il vice segretario generale oltre a svolgere i compiti gestionali attribuitigli, coadiuva il segretario generale nell'esercizio delle sue funzioni e lo supplisce nei casi di delegazione e di impedimento temporaneo, secondo quanto disposto dalla legge e dal regolamento dell'organizzazione comunale.

2. Il vice segretario generale sostituisce il segretario generale nei casi di assenza o di vacanza della sede, su espresso incarico del sindaco.

3. Il vice segretario generale partecipa alle riunioni del consiglio comunale e della giunta comunale.

4. Il segretario generale può, con periodicità annuale, indicare i compiti attribuiti per delegazione al vice segretario, dandone comunicazione al sindaco ed agli uffici comunali.

Art. 68

Direttore generale

1. Il sindaco, previa deliberazione della giunta comunale, può nominare un direttore generale al di fuori della

dotazione organica e con contratto a tempo determinato la cui durata non può eccedere quella del mandato del sindaco, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione.

2. Il direttore generale provvede all'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo del Comune, secondo le direttive impartite dal sindaco, e sovrintende alla gestione perseguendo livelli ottimali di efficacia, di efficienza e di economicità.

3. Le funzioni di direttore generale possono essere conferite dal sindaco al segretario generale.

4. Al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti dell'ente.

5. L'incarico di direttore generale può essere revocato dal sindaco in qualsiasi momento.

Art. 69

Dirigenti

1. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, la gestione finanziaria, amministrativa e tecnica spetta ai dirigenti.

2. I dirigenti sono nominati dal sindaco secondo criteri di competenza professionale, per l'attuazione delle finalità indicate nel suo programma amministrativo.

3. I dirigenti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, sono direttamente responsabili della traduzione in termini operativi degli obiettivi fissati dagli organi di governo dell'ente, alla cui formulazione partecipano con attività istruttoria e di analisi e con autonome proposte. Sono altresì responsabili della correttezza amministrativa e dell'economicità di gestione.

4. I dirigenti, in conformità a quanto stabilito dalla legge, dal presente statuto e dal regolamento, godono di autonomia e responsabilità nell'organizzazione degli uffici, nella gestione del personale loro assegnato, nell'utilizzo dei beni strumentali necessari.

5. Ogni dirigente è tenuto a raggiungere gli obiettivi assegnati annualmente con il piano economico di gestione. Il loro conseguimento costituisce elemento di valutazione delle responsabilità dirigenziali.

6. Spettano ai dirigenti, limitatamente alle materie di propria competenza, tutte le funzioni loro attribuite dalla legge ed in particolare dall'art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000.

7. I dirigenti sono tenuti ad attuare una corretta e proficua gestione delle relazioni esterne finalizzate al consolidamento dei rapporti con la cittadinanza ed al miglioramento dei servizi erogati.

Art. 70

Incarichi di dirigenza

1. La copertura dei posti vacanti di qualifiche dirigenziali, escluso il posto di vice segretario generale, può aver luogo, su proposta del sindaco, in misura non superiore al 30% dei posti previsti in organico per la qualifica dirigenziale, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. L'incarico è disposto a seguito di selezione per titoli e colloquio con deliberazione della giunta comunale, che fissa la durata, in misura non superiore a tre anni, ed il trattamento economico, che non può essere superiore a quello previsto dal contratto di lavoro per i dirigenti.

Il rinnovo può essere disposto, per una sola volta, con motivata deliberazione della giunta.

3. Ai dirigenti incaricati si applicano le norme stabilite per i dirigenti comunali dall'ordinamento e dal presente statuto.

4. L'incarico di cui al comma 2 può essere interrotto con motivata deliberazione della giunta, quando il livello dei risultati conseguiti dal dirigente risulti inadeguato.

Art. 71

Collaborazioni esterne

1. La giunta comunale, su proposta del sindaco, può avvalersi di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, stabilendone durata, modalità e forme di compenso.

2. Le norme regolamentari disciplinano in modo organico criteri, modalità e limiti di conferimento degli incarichi.

Art. 72

La conferenza di direzione

1. La conferenza di direzione composta dai dirigenti dell'ente, è convocata e presieduta dal direttore generale ovvero, qualora non fosse nominato, dal segretario generale.

2. La conferenza è organo interno di coordinamento dell'attività e dell'organizzazione degli uffici e dei servizi, presenta annualmente al sindaco ed al presidente del consiglio comunale la relazione sullo stato di attuazione dei servizi e degli uffici dell'amministrazione. La conferenza esprime pareri e formula proposte in materia di organizzazione dell'amministrazione comunale.

Capo II

RESPONSABILITÀ

Art. 73

Responsabilità disciplinare

1. Il regolamento organico del personale disciplina, secondo le norme previste per gli impiegati civili dello Stato, la responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio.

2. La commissione di disciplina è composta dal sindaco o da un suo delegato che la presiede, dal segretario generale del Comune e da un dipendente designato all'inizio di ogni anno dal personale dell'ente, secondo le modalità previste dal regolamento.

3. La normativa relativa alla designazione del dipendente di cui al precedente comma deve disporre in modo tale che ogni dipendente sia giudicato da personale della medesima qualifica o superiore.

Art. 74

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di legge e gravi inadempimenti.

2. Gli amministratori ed i dipendenti predetti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti, nei modi previsti dalle leggi in materia.

3. Il sindaco, il segretario generale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma 1, devono fare la denuncia al Procuratore generale della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

4. L'obbligo di denuncia per fatto dannoso imputabile ad un amministratore od agli organi collegiali compete singolarmente ad altri amministratori, ai soggetti indicati nel precedente comma ed al collegio dei revisori.

5. Se il fatto dannoso sia imputabile al segretario generale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 75

Responsabilità verso i terzi

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono obbligati a risarcirlo.

2. E' danno ingiusto, agli effetti del comma 1, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'amministratore o il dipendente abbia commesso con dolo o colpa grave; restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.

3. La responsabilità dell'amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se la detta violazione consista nella omissione o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge, statuto o regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 76

Responsabilità del personale contabile

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alla giurisdizione della Corte dei conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

Art. 77

Responsabilità degli estensori dei pareri nelle deliberazioni

1. Il dirigente, il responsabile del servizio interessato ed il responsabile di ragioneria rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri sulle proposte di deliberazione espressi ai sensi di legge.

Art. 78

Responsabilità sulle procedure attuative delle deliberazioni

1. Il segretario generale, unitamente al funzionario preposto al settore o servizio, è responsabile delle procedure

attuative delle deliberazioni del consiglio e della giunta.

2. Sussiste esclusiva responsabilità del funzionario preposto al settore o servizio, in caso di omessa attuazione delle deliberazioni, qualora non renda partecipe il segretario generale delle ragioni o cause ostative all'esecuzione degli atti.

Titolo V

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Capo I

SERVIZI PUBBLICI

Art. 79

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune nell'ambito delle sue competenze gestisce servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I rapporti con i destinatari dell'attività amministrativa e gli utenti dei servizi pubblici devono essere informati a imparzialità, chiarezza e cortesia, in conformità a quanto stabilito dalle norme legislative, statutarie e regolamentari.

3. Per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, il Comune privilegia la gestione in economia ovvero forme di convenzionamento con cooperative o associazioni di volontariato.

Art. 80

Gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale delibera gli atti costitutivi o statutari ed i regolamenti degli strumenti di gestione dei pubblici servizi nelle forme previste dall'art. 113 bis del decreto legislativo n. 267/2000.

2. La costituzione di un'azienda speciale o la conversione in azienda speciale di un servizio già affidato in appalto od in concessione deve rispondere a criteri di economicità e di convenienza, conformemente alle disposizioni generali contenute negli articoli 3 e 4 del D.P.R. 4 ottobre 1986, n. 902. La scelta della forma di gestione dei servizi pubblici è deliberata dal consiglio comunale a maggioranza dei suoi componenti, in ragione di una valutazione comparativa delle opzioni indicate dalla legge.

E' consentita la costituzione di società aventi per oggetto attività di produzione di beni o di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle attività istituzionali dell'ente o produzione di servizi di interesse generale.

3. I rappresentanti del Comune nelle aziende, istituzioni e società per azioni, di cui al precedente comma 1, sono nominati o designati dal sindaco, ai sensi dell'art. 50, commi 8 e 9, del decreto legislativo n. 267/2000, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, al quale ne è data comunicazione nella prima adunanza successiva.

Il consiglio di amministrazione delle aziende e delle istituzioni dura in carica quanto gli organi che lo hanno nominato, fermo il regime della proroga fino alla nomina dei successori che avverrà entro quarantacinque giorni dalla nomina del nuovo sindaco.

4. Gli amministratori delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società per azioni possono essere revocati dal sindaco con atto motivato, da comunicarsi al consiglio nella prima adunanza successiva.

5. La città di Vercelli definisce negli statuti delle società a prevalente partecipazione pubblica locale ed aziende speciali norme che consentano al sindaco di procedere alla sostituzione dei rappresentanti del Comune dopo ogni rinnovo del consiglio comunale.

Art. 81

Relazione annuale sullo stato delle partecipazioni

1. Il sindaco garantisce il coordinamento dei presidenti e dei rappresentanti della città di Vercelli in enti, organismi, aziende o società ed entro il secondo trimestre di ogni anno presenta al consiglio comunale la relazione annuale sullo stato delle partecipazioni della città di Vercelli.

2. Entro il 30 aprile di ogni anno i presidenti ed i rappresentanti in enti, organismi, aziende o società inviano al sindaco ed al presidente del consiglio una propria relazione sullo stato degli enti partecipati dalla città di Vercelli.

Art. 82

Aziende speciali ed istituzioni

1. L'azienda speciale è ente strumentale dell'ente locale, è dotata di personalità giuridica ed ha autonomia imprenditoriale.

2. L'istituzione è organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali; non ha personalità giuridica; è dotata di autonomia gestionale.

3. Organi dell'azienda e della istituzione sono:

- a) il consiglio di amministrazione;
- b) il presidente;
- c) il direttore.

4. Lo statuto delle singole aziende, da approvarsi dal consiglio comunale, prevede:

- a) il numero dei componenti del consiglio di amministrazione;
- b) le modalità di nomina del direttore;
- c) le attribuzioni degli organi delle aziende;
- d) i principi sulla organizzazione dell'apparato;
- e) le modalità con le quali il Comune esercita i poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo dei risultati della gestione.

5. L'azienda speciale ha potestà regolamentare nel rispetto delle leggi e del proprio statuto.

6. L'istituzione non ha potestà regolamentare ma riceve disciplina dal Comune, mediante regolamento speciale.

7. Spetta al Comune conferire il capitale di dotazione e provvedere alla copertura di eventuali costi sociali imposti dal Comune.

Art. 83

Società per azioni a prevalente capitale pubblico locale

1. Il consiglio comunale con atto di indirizzo determina le categorie di soggetti pubblici o privati con cui è possibile costituire società per azioni nelle quali deve sempre essere assicurata la prevalenza del capitale pubblico locale.

Nella predetta società potranno sottoscrivere capitale sociale e partecipare ad esso altri enti locali, loro aziende speciali e consorzi, società commerciali e privati, con facoltà di riservare una quota ai dipendenti e agli utilizzatori dei servizi della società stessa.

Capo II COOPERAZIONE FRA ENTI PER FUNZIONI E SERVIZI

Art. 84

Convenzioni

1. Il Comune può individuare funzioni e servizi specifici che, per determinate esigenze tecniche ed economiche, nonché per le caratteristiche proprie delle funzioni e dei servizi stessi, richiedono un'azione coordinata con altri comuni e province, da regolarsi con convenzioni.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 85

Consorzi

1. Il Comune, al fine di garantire l'erogazione continuativa, coordinata ed unitaria di servizi pubblici configurabili a dimensione sovracomunale può aderire a consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n. 267/2000.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

5. L'assemblea elegge il consiglio di amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

6. La convenzione e lo statuto del consorzio devono prevedere la figura del direttore con espressa responsabilità gestionale, nonché l'organo di revisione dei conti.

7. E' consentita l'adesione ad un'unica forma associativa per ciascuna di quelle previste dagli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo n. 267/2000, fatte salve le disposizioni di legge in materia di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti.

Art. 86

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento, nelle forme e modalità previste dalla legge.

Titolo VI
ORDINAMENTO FINANZIARIO DEL COMUNE

Art. 87

Ordinamento e attività finanziaria

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune è, altresì, titolare della potestà impositiva attribuitagli dalla legge nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.
4. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe, commisurando queste ultime con opportune differenziazioni, per quanto possibile, al costo dei relativi servizi.
5. Spetta al consiglio comunale determinare le aliquote e le tariffe base contestualmente all'istituzione del tributo o servizio ed altresì determinare, relativamente a tributi o servizi già esistenti, le aliquote e le tariffe di base conseguenti a mutati criteri generali.

Art. 88

Beni comunali

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio.
2. Di tutti i beni comunali sono redatti inventari, secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità.
3. L'utilizzo dei beni comunali è disciplinato dal predetto regolamento.
4. Il consiglio comunale delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni di beni immobili; per i beni mobili ed in ogni altro caso la deliberazione è di competenza della giunta.

Art. 89

Bilancio di previsione

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge dello Stato. In esecuzione di questa il consiglio comunale delibera il regolamento di contabilità generale. La contabilità è caratterizzata dalla individuazione dei singoli centri di responsabilità e di spesa utili a garantire anche un efficace controllo di gestione.
2. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale nei tempi di legge ed a maggioranza assoluta dei votanti, osservando i principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario ed equilibrio economico e pubblicità.

Al bilancio è allegata una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di competenza.

Art. 90

Rendiconto della gestione

1. I risultati di gestione sono rilevati mediante la contabilità prevista dalla legge e sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto della gestione è deliberato dal consiglio comunale nei termini di legge ed a maggioranza assoluta dei votanti.

3. Al rendiconto della gestione è allegata una relazione illustrativa redatta dalla giunta comunale, che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, una relazione contenente l'elenco di tutte le consulenze e gli incarichi professionali affidati nell'anno precedente, nonché la relazione del collegio dei revisori.

Art. 91

Revisione economico-finanziaria

1. Il consiglio comunale elegge, con voto limitato a due componenti, il collegio dei revisori composto di tre membri, scelti in conformità al disposto dell'art. 234 del decreto legislativo n. 267/2000.

2. Non possono essere nominati revisori dei conti e, se in carica, decadono:

- a) i dipendenti del Comune e delle istituzioni comunali;
- b) i consiglieri comunali e delle istituzioni comunali;
- c) il coniuge, i parenti o gli affini entro il quarto grado del sindaco, degli assessori, del segretario generale, dei dirigenti e dei responsabili dei servizi;
- d) coloro che prestano in modo continuativo opera di consulenza a favore del Comune;
- e) coloro che abbiano parte direttamente o indirettamente in servizi, esazione di diritti, somministrazioni o appalti nell'interesse del Comune;
- f) coloro che abbiano liti pendenti con il Comune.

3. L'incarico di revisione economico-finanziaria non può essere esercitato dai componenti degli organi dell'ente locale e da coloro che hanno ricoperto tale carica nel biennio precedente alla nomina, dai membri dell'organo regionale di controllo, dal segretario e dai dipendenti dell'ente locale presso cui deve essere nominato l'organo di revisione economico-finanziaria e dai dipendenti delle regioni, delle province, delle città metropolitane e delle comunità montane e delle unioni di comuni relativamente agli enti locali compresi nella circoscrizione territoriale di competenza.

4. I componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso l'ente locale o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso.

I revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta.

6. I revisori sono revocabili per inadempienza. La revoca è pronunciata dal consiglio comunale.

7. Il consiglio comunale provvede alla sostituzione del revisore cessato dalla carica entro trenta giorni dalla notizia della cessazione.

8. Il nuovo revisore rimane in carica per il periodo in cui lo sarebbe stato il sostituito.

9. Il collegio dei revisori collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo

apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare.

10. A tal fine i revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

11. Nella relazione di cui al comma 9 il collegio dei revisori esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore produttività ed economicità della gestione.

12. I revisori rispondono della veridicità delle loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferiscono immediatamente al consiglio con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali, ove si configurino ipotesi di responsabilità.

13. Il regolamento di contabilità disciplina i modi di esercizio delle funzioni del collegio dei revisori.

Art. 92

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

2. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale del Comune ed è svolto con una cadenza periodica definita dal regolamento di contabilità.

3. Il controllo di gestione si articola in tre fasi:

a) predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi;

b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti;

c) valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

4. Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

5. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali di cui all'art. 70, comma 7, del decreto legislativo n. 77/95.

6. La struttura operativa, individuata con le modalità ed i criteri fissati dal regolamento di contabilità, alla quale, ai sensi del decreto legislativo n. 165/2001, è assegnata la funzione del controllo di gestione, fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai dirigenti dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.

Titolo VII

ATTIVITA' NORMATIVA DEL COMUNE

Art. 93

Potestà regolamentare

1. La legge stabilisce le materie nelle quali il Comune ha potestà regolamentare.

2. L'iniziativa per la formazione di regolamenti spetta a ciascun consigliere comunale, alla giunta comunale e, nei modi previsti dall'art. 51 del presente statuto, ai cittadini.

3. I regolamenti, ad eccezione di quelli previsti agli articoli 18, comma 2, e 54, comma 1, sono deliberati dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei votanti, previo parere della commissione consiliare competente per materia.

4. I regolamenti sono soggetti a pubblicazione all'albo pretorio dopo l'avvenuta approvazione da parte del consiglio comunale e diventano esecutivi nei termini previsti dall'art. 134 del decreto legislativo n. 267/2000.

Eventuali normative di settore possono prevedere e disciplinare forme ultronee di controllo ai fini della definitiva efficacia.

Titolo VIII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 94

Revisione dello statuto

1. Le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con la procedura di cui all'art. 6, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto.

3. La deliberazione di abrogazione totale non ha effetto sino all'entrata in vigore del nuovo statuto.

4. L'iniziativa di revisione statutaria non approvata dal consiglio comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

Art. 95

Entrata in vigore dello statuto

1. Il presente statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione e affisso all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il sindaco invia lo statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

3. Lo statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione.

4. Il segretario del Comune appone in calce allo statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

5. Nelle materie demandate ai regolamenti le disposizioni dello statuto immediatamente applicabili hanno efficacia dalla sua entrata in vigore.

Art. 96

Termine per l'adeguamento dei regolamenti

1. I regolamenti previsti dal presente statuto devono essere adeguati alle nuove disposizioni normative e statutarie entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore dello statuto comunale.

2. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai precedenti commi continuano ad applicarsi, in quanto compatibili, le norme dei medesimi regolamenti vigenti alla data di entrata in vigore dello statuto.

Art. 97

Disciplina transitoria

1. Il consiglio comunale, entro un anno dall'entrata in vigore del presente statuto, delibera in merito alla realizzazione di idonee forme di partecipazione e di gestione dei servizi comunali di base, su progetto elaborato da una commissione speciale appositamente costituita.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 17 alloggi siti in Piossasco - via Cumiana/Cavour costruiti con i finanziamenti della legge n. 179 del 17 febbraio 1992 (VIII Programma di edilizia residenziale agevolata).

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino (ex I.A.C.P.)

C.so Dante, 14 - 10134 Torino

Tel. 011/31.30.1 - Fax n. 31.30.425 - n. verde 800301081, sito internet: <http://www.atc.torino.it>

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 17 alloggi siti in Piossasco - Via Cumiana/Cavour costruiti con i finanziamenti della Legge n. 179 del 17 febbraio 1992 (VIII Programma di Edilizia Residenziale Agevolata).

Tipologia degli alloggi:

- a) n. 8 alloggi composti da 1 camera, soggiorno/cucina;
- b) n. 9 alloggi composti da 2 camere, soggiorno/cucina.

Canone degli alloggi

Il canone di locazione degli alloggi, comprensivo di box-auto, è stabilito in applicazione delle norme per l'edilizia residenziale agevolata e sarà non inferiore a:

tipo a) Euro 315,00 mensili;

tipo b) da Euro 400,00 a Euro 450,00 mensili.

N. 2 alloggi sono riservati a coppie di giovani che intendono contrarre matrimonio entro la data di scadenza del bando. Nel caso in cui non pervengano domande valide da parte di suddetti nubendi, i due alloggi di cui sopra verranno assegnati alla generalità degli istanti secondo l'ordine di precedenza stabilito dalla graduatoria.

Il reddito annuo del nucleo richiedente non potrà risultare inferiore a Euro 12.027,12 e non potrà essere superiore a Euro 25.840,00 da computarsi, ai sensi dell'art. 21 della Legge 5/8/1978 n. 457 e successive modificazioni, ovvero il reddito è diminuito di Euro 516,45 per ogni figlio che risulti essere a carico; qualora alla formazione del reddito concorrano redditi da lavoro dipendente o pensione questi, dopo la detrazione dell'aliquota per ogni figlio a carico, sono calcolati nella misura del 60%. Il reddito da lavoro autonomo è invece calcolato nella misura del 100%.

Tale reddito dovrà essere percepito a qualsiasi titolo in forma permanente ad esclusione pertanto dei sussidi, assegni, contributi assistenziali od indennità riconosciute e corrisposte soltanto per periodi determinati e caratterizzati dalla temporaneità. I suddetti limiti dovranno permanere fino al momento della stipula del contratto di locazione.

Ulteriori requisiti per l'ammissione al concorso

Ai sensi del Regolamento D.P.G.R. 2543/94 possono partecipare al presente bando di concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano o di uno Stato aderente all'Unione Europea o cittadino extracomunitario residente in Italia da almeno cinque anni e con attività lavorativa stabile;

b) avere la residenza o prestare la propria attività lavorativa in uno dei Comuni compresi nell'ambito provinciale di Torino;

c) non essere titolare esso stesso o i membri del proprio nucleo familiare del diritto di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su di un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare nell'ambito della provincia di Torino; si considera non idoneo l'alloggio o gli alloggi di cui il richiedente possiede solo la nuda proprietà o sia comproprietario con terzi non appartenenti al nucleo familiare. Si considera, infine, non idoneo l'alloggio fatiscente risultante da certificato di non abitabilità rilasciato dal Comune o che non consenta l'accesso e/o l'agibilità ad uno o più componenti il nucleo familiare del titolare che siano motulesi deambulanti in carrozzella;

d) non aver ottenuto, per sé o per altri membri del proprio nucleo familiare, l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita, di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato, concessi in qualsiasi forma e in qualunque luogo, dallo Stato o da altro Ente pubblico.

Per alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare si intende l'abitazione composta da un numero di vani esclusi cucina, servizi, ingresso, disimpegni pari a quello dei componenti la famiglia, intendendo per cucina anche il locale adibito a pranzo comunicante con il cucinino. Le stanze da letto con superficie superiori a mq. 14 si considerano idonee per due persone. I vani superiori a mq. 25 si considerano pari a due qualora siano dotati di aperture che ne consentano la suddivisione nel rispetto delle norme igienico-edilizie. L'alloggio composto da cinque o più vani è comunque idoneo.

Si considera non idoneo l'alloggio o gli alloggi di cui il richiedente possiede solo la nuda proprietà o sia comproprietario con terzi non appartenenti al nucleo familiare. Si considera, infine, non idoneo l'alloggio fatiscente risultante da certificato di non abitabilità rilasciato dal Comune o che non consenta l'accesso e/o l'agibilità ad uno o più componenti il nucleo familiare del titolare che siano motulesi deambulanti in carrozzella.

Concorrono a formare il reddito familiare, ovvero per nucleo familiare si intende:

- l'assegnatario, il coniuge e i figli non sposati conviventi;
- se l'assegnatario non è coniugato e non ha figli si considerano i genitori e i fratelli non coniugati conviventi;
- se l'assegnatario non è coniugato e ha figli, si considerano i figli non coniugati conviventi;
- in caso di nubendi si considerano i redditi di entrambi e non del nucleo familiare di appartenenza.

Per reddito complessivo si intende la somma dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare quale risulta dalla voce imponibile delle singole dichiarazioni desumibile dall'ultima dichiarazione fiscale.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del bando.

Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al presente bando di concorso dovranno essere debitamente compilate, sottoscritte dal richiedente utilizzando esclusivamente i moduli appositamente predisposti, pena l'esclusione. Dovranno pervenire, in bollo, nel periodo dal 04/05/2009 al, 15/06/2009 presso l'ATC di Torino - 4° piano (uffici G.IM S.r.l.), Corso Dante 14. Non saranno prese in considerazione le domande presentate dopo la scadenza del termine. Non verranno prese in considerazione e quindi escluse le domande che saranno presentate prive di bollo (Euro 14,62).

Le domande presentate dopo la scadenza del termine, verranno esaminate solo successivamente, e secondo l'ordine di arrivo, per eventuali future necessità di assegnazione di alloggi che si siano nel frattempo liberati.

Alle domande di partecipazione, in caso di spedizione, bisognerà allegare fotocopia del documento d'identità in corso di validità del richiedente.

La domanda dovrà essere redatta nel rispetto dei principi di semplificazione delle certificazioni amministrative (D.P.R. 445 del 28/12/2000). Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, fermo restando quanto previsto ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Condizioni che danno diritto a punteggio preferenziale:
possedute alla data di pubblicazione del bando

Essere residente nel Comune di Piossasco da almeno 10 anni punti 5

Essere residente nel Comune di Piossasco ed aver compiuto il 65° anno di età punti 10

Nuclei residenti nel Comune di Piossasco punti 10

Nel caso di nuclei familiari non ancora formati al momento della domanda: Dichiarazione, sottoscritta da entrambi i nubendi, indicante la volontà di contrarre matrimonio prima del provvedimento di assegnazione.

Reddito complessivo compreso tra Euro 13.350,00 e Euro 19.350,00 punti 5

Reddito complessivo compreso tra Euro 19.350,01 e Euro 25.840,00 punti 10

Nuclei familiari composti da tre persone punti 1

Nuclei familiari composti da quattro o più persone punti 3

Essere stato dichiarato decaduto dall'assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata punti 7

Istruttoria delle domande e formazione della graduatoria

All'istruttoria delle domande presentate provvede l'ATC di Torino che procederà alla formazione della graduatoria provvisoria. Tale graduatoria verrà pubblicata ed affissa per 15 giorni consecutivi nell'Albo Pretorio del Comune di Piossasco e nella sede dell'ATC, in un luogo aperto al pubblico. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria gli interessati possono presentare ricorso in bollo alla ATC. Non è valutabile quanto egli avrebbe potuto presentare in sede di domanda. Non sono valutabili, altresì, eventuali modifiche dei requisiti e delle condizioni oggettive e soggettive del richiedente

sopravvenute dopo la data di pubblicazione del bando. Esaurito l'esame delle opposizioni, ATC formula la graduatoria definitiva previa effettuazione dei sorteggi a mezzo di pubblico ufficiale rogante dell'Ente tra i concorrenti che abbiano conseguito lo stesso punteggio. La graduatoria definitiva è pubblicata con le stesse formalità stabilite per la graduatoria provvisoria e costituisce provvedimento definitivo.

La graduatoria scaturente dal presente bando, sarà utilizzata solo dopo che verrà esaurita la graduatoria già esistente, pubblicata in data 22 aprile 2005.

Assegnazione degli alloggi

L'ATC di Torino effettua l'assegnazione degli alloggi in base alla graduatoria definitiva. Tale provvedimento è trasmesso al Comune di Piossasco per la verifica dei requisiti.

Per quanto non citato nel presente bando vale quanto stabilito dalle leggi e disposizioni statali e/o regionali vigenti in materia.

Il Presidente
Giorgio Ardito

Comune di Acqui Terme (Alessandria)

Bando di concorso pubblico per il rilascio di n. 2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio pubblico non di linea effettuato con autovettura.

Si informa che è indetto bando di concorso pubblico per il rilascio di n. 2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio pubblico non di linea effettuato con autovettura.

Gli interessati possono richiedere il bando integrale all'Ufficio Commercio del Comune di Acqui Terme, Corso Roma n. 2 – Tel 0144 770.206 – 214 – 269 – 254.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Acqui Terme all'indirizzo: www.comuneacqui.com

Termine della presentazione delle domande: 29/05/2009 ore 12.00.

Acqui Terme, 21 aprile 2009

Il Dirigente Settore Attività Produttive
Paola Cimmino

Comune di Alba (Cuneo)

Avviso di approvazione delle Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale conseguenti all'approvazione del "Regolamento Comunale per l'installazione di impianti solari e pannelli fotovoltaici (da 1 a 5 kWp)" e del "Regolamento Comunale per l'istituzione ed il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio"

Avviso di approvazione delle Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale conseguenti all'approvazione del "Regolamento Comunale per l'installazione di impianti solari e pannelli fotovoltaici (da 1 a 5 kWp)" avvenuta con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27/02/2009, e del "Regolamento Comunale per l'istituzione ed il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio" avvenuta con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 27/02/2009.

Il Dirigente della Ripartizione
Urbanistica e Territorio

rende noto che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 24 nella seduta dell'1.4.2009, ha approvato le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale per le motivazioni sopradescritte.

Che in ottemperanza all'art. 3 della Legge Regionale n. 19/99, il Regolamento Edilizio, così come modificato, verrà trasmesso alla Regione Piemonte e diverrà efficace successivamente alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Che l'integrazione al Regolamento Edilizio Comunale è depositata presso la Ripartizione Urbanistica e Territorio – Settore Edilizia Privata, ove chiunque può prenderne visione.

Alba, 7 aprile 2009

Il Dirigente
Alberto Negro

Comune di Aramengo (Asti)

D.C.C. n. 16 del 8/7/2005. Approvazione del Regolamento edilizio. Integrazione annuncio del 4/10/2005. B.U.R. n. 41 del 13/10/2005.

Il Consiglio Comunale
(...omissis...)

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano, su n. 11 Consiglieri presenti e votanti;

delibera

Di approvare il Regolamento Edilizio del Comune di Aramengo, composto da n. 70 articoli e da n. 10 modelli e da appendice all'art. 31, come da allegato testo che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio approvato con il presente atto è conforme al Regolamento Edilizio tipo approvato con deliberazione del Consiglio Regionale in data 29/07/1999 n. 548-969.

Di prendere atto che la presente deliberazione, ad avvenuta esecutività, assume efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R.

Comune di Aramengo (Asti)

D.C.C. n. 20 del 9/6/2006. Modifica al Regolamento Edilizio. Integrazione annuncio del 7/7/2006. B.U.R. n. 28 del 13/7/2006.

Il Consiglio Comunale
(... omissis...)

Con voti favorevoli unanimi, resi per alzata di mano e verificati

delibera

Di modificare l'articolo 2 comma 2 del Regolamento Edilizio Comunale come segue:

“La Commissione Edilizia Comunale è composta da numero nove componenti, eletti dal Consiglio comunale. I componenti nella prima seduta, eleggono il Presidente ed il Vice Presidente.”

Di integrare il comma 4 dell'articolo 2 del Regolamento Edilizio Comunale aggiungendo il seguente capoverso:

“Non possono altresì far parte della Commissione il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri.”

Di dare atto che tale modifica entrerà in vigore dopo la pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 8.7.1999 n° 19.

Visto, si esprime parere favorevole sotto il profilo di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000.

Comune di Asti

Decreto di esproprio n. 450/2009 del 02/04/2009 per l'Opera P.E.C.L.I. Rosella.

Vista la Legge Regionale del 05/12/1977 n. 56 e sue successive modificazione ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 327/2001 (T.U. espropri) e s.m. ed i.;

Visto che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 87 del 16/03/2006 si approvava il progetto definitivo dell'opera “P.E.C.L.I. Rosella” e si dichiarava la pubblica utilità urgenza ed indifferibilità ai sensi della Legge 03/01/1978 n. 1 e s.m. ed i.;

Visto l'art. 16 comma 4, il quale veniva notificato in data 25/06/2004;

Visto l'art. 22 Bis, Decreto n. 37/2006, notificato in data 11/04/2006, in cui si comunicava ai singoli proprietari, l'elenco dei beni soggetti ad esproprio;

Visto il Verbale di Immissione nel possesso ed il Verbale di Stato di Consistenza redatti il 05/05/2006;

Viste le accettazioni pervenutaci nel tempo utile di giorni 30 da tutti i singoli proprietari;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 513 del 03/03/2008 che autorizzava il pagamento delle indennità accettate;

Visto il Frazionamento redatto dal Tecnico incaricato, pervenutoci in data 09/02/2009;

Visto l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali.

Il Dirigente

Riconosciuta la regolarità della procedura seguita e degli atti

Decreta

Articolo 1

In favore del Comune di Asti è imposto l'esproprio per opera di pubblica utilità “P.E.C.L.I. Rosella” sulle seguenti proprietà e superfici:

a) Proprietà: Dezani Regina nata a (omissis)
N.C.T. Comune di Asti Zona di P.R.G.C. C5.2 Foglio 83 mappale 1279 (ex 328 in parte) Superficie totale mq. 210,00 Superficie in esproprio mq. 210,00 Indennità di esproprio accettata = € 5.073,60

b) Proprietà: Gragnolati Angelo (omissis) Pastrone Rina (omissis)
N.C.T. Comune di Asti Zona di P.R.G.C. C5.2 Foglio 83 mappale 1280 (ex 329 in parte) Superficie totale mq. 190,00 Superficie in esproprio mq. 190,00 Indennità di esproprio accettata = € 4.397,12

Articolo 2

Il presente decreto dovrà essere notificato agli aventi causa, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, registrato all'Ufficio del Registro

e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari. L'opposizione di terzi è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione.

Asti, 02 Aprile 2009

Il Dirigente
Ugo Gamba

Comune di Barge (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 28.11.2008 "Sdemanializzazione tronco stradale di Via Cursaglie".

Il Consiglio Comunale

Vista la relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale n. 104/UT del 24.11.2008 a firma del Responsabile del Servizio Tecnico Lavori Pubblici e Tecnico Manutentivo - geom. Bruno Vottero, con la quale si propone la dismissione mediante sdemanializzazione di un tratto di sedime stradale della Via Cursaglie per successiva permuta;

(omissis)

delibera

1. di approvare il tipo di frazionamento n. 296846 del 06.04.2007, redatto dal geom. Barotto Sebastiano, approvato dall'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Cuneo, relativo alla variazione cartografica per l'introduzione in mappa del nuovo tratto di strada di Via Cursaglie;

2. di sdemanializzare per le motivazioni esposte in premessa, il tratto di sedime stradale di Via Cursaglie, identificato al catasto terreni al foglio 52 mappale n. 320, avente una superficie pari a metri quadri 608, trasferendolo al patrimonio disponibile del Comune;

3. di autorizzare ai sensi dell'articolo 42 letta 1) del d.gls. 267/2000 la seguente permuta di terreni:
Area da destinare ai signori Bonetto Giuseppe, Bonetto Alberto e Anselmo Lucia:

Foglio n. 2 mappale n. 320 superficie mq. 608;

Area da acquisire al demanio dai signori Bonetto Giuseppe, Bonetto Alberto, Anselmo Lucia:

Foglio n. 2 - mappale 314 - superficie di mq. 240 (di proprietà dei sigg. Anselmo Lucia e Bonetto Giuseppe rispettivamente per la quota di ½);

Foglio n. 2 - mappale 315 - superficie di mq. 100 (di proprietà dei sigg. Anselmo Lucia e Bonetto Giuseppe rispettivamente per la quota di ½);

Foglio n. 2 - mappale 316 - superficie di mq. 150 (di proprietà dei sigg. Anselmo Lucia e Bonetto Giuseppe rispettivamente per la quota di ½);

Foglio n. 2 mappale 318 - superficie di mq. 450 (di proprietà del sig. Bonetto Alberto e gravato da usufrutto della sig.ra Anselmo Lucia).

Per una superficie di mq. 940

Eccedenza da acquisire a titolo gratuito dai sigg. Bonetto Giuseppe - Bonetto Alberto e Anselmo Lucia: mq 332;

4. di acquisire, con le forme e modalità più opportune, la porzione di terreno identificata al catasto terreni foglio 52 - mappale 312 avente una superficie di mq. 44 dai sigg. Pitzalis Beatrice, Pitzalis Brunella, Pitzalis Dante, Pitzalis Stefano proprietari rispettivamente per la quota di 1/12 e dalla sig.ra Serra Pelagia proprietaria per la

quota di 8/12;

5. di rendere atto che alla stipula degli atti di permuta ed acquisto di cui alla presente deliberazione, parteciperà in rappresentanza del Comune di Barge il responsabile del Servizio Tecnico - Lavori Pubblici e Tecnico Manutentivo, geom. Bruno Vottero, e che le spese per la stipula dei rogiti notarili ed annesse richieste di certificati saranno a totale carico dei sigg. Bonetto Giuseppe, Bonetto Alberto e Anselmo Lucia;

(omissis)

Comune di Casalino (Novara)

P.R.G.C. 2009 - Piano Regolatore Generale Comunale. Adozione della Deliberazione programmatica e contemporanea adozione del Progetto preliminare di Piano (art. 15, comma 5° e 6°, LR 56/77 s.m.i.)

Il Responsabile del Procedimento Arch. Antonella Ferrari visto l'art. 15 della legge regionale n. 56 in data 5.12.1977 e s.m.i. e l'art. 20 della legge regionale n. 40 in data 14.12.1998 e s.m.i.,

rende noto che:

- il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 10 in data 17.04.2009 esecutiva ai sensi di legge, ha adottato la Deliberazione programmatica e, ai sensi dell'art. 15, comma 5°, con deliberazione n. 11 del 17.04.2009, ha contemporaneamente adottato il Progetto preliminare del nuovo P.R.G.C. di cui all'oggetto.

- ai sensi dell'art. 15, comma 6°, della legge regionale n. 56/77 e s.m.i. la Deliberazione programmatica e il progetto di piano, completo dei suoi elaborati, sono depositati presso la Segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale per 30 giorni consecutivi, dal 18.04.2009 al 17.05.2009, e su www.comune.casalino.no.it, durante i quali chiunque può prenderne visione.

- per assicurare la continuità del deposito per la visione durante i giorni festivi intercorrenti fra il 18.04.2009 ed il 17.05.2009, ovvero il 19/04 - 25/04 - 26/04 - 01/05 - 03/05 - 10/05 ed il 17/05 -, gli Uffici Comunali saranno aperti dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

- nei successivi 30 giorni, dal 18.05.2009 al 17.06.2009, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in duplice copia di cui una in bollo, mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune ovvero invio a mezzo del servizio postale (ai fini del rispetto del termine per la presentazione fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

- entro gli stessi termini sopra detti e con le stesse modalità, chiunque, ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 40/98 e s.m.i., richiamato l'atto di indirizzo e coordinamento in materia di VAS, di cui alla DGR 12-8931 del 09.06.2008, può presentare osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale delle scelte contenute nella Deliberazione programmatica e recepite dal nuovo P.R.G.C., fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; le osservazioni relative alla LR 40/98 s.m.i. dovranno essere altresì inoltrate alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione e Gestione Urbanistica, Corso Bolzano n. 44, 10121 Torino.

Casalino, 18.04.2009

Il Responsabile del Procedimento
Antonella Ferrari

Comune di Collegno (Torino)

Deliberazione C.C. n. 33 del 05/03/2009. Nuovo Regolamento Edilizio e Allegato energetico-ambientale – Approvazione.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Approvare il nuovo Regolamento Edilizio con l'annesso Allegato Energetico Ambientale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2) Dare atto che il testo del nuovo Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Tipo formato dalla Regione Piemonte ed è pertanto soggetto alle procedure approvative di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 3 della Legge Regionale 8 luglio 1999 n. 19;

3) Trasmettere la presente deliberazione alla Giunta Regionale che, ai sensi delle disposizioni recate dall'art. 3, comma 4, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, ha facoltà di annullare le disposizioni illegittime e non conformi al Regolamento Tipo, nei tempi e con le modalità e con la procedura dell'art. 27 della legge 17 agosto 1942 e s.m.i e dell'art 68 della legge regionale 5 dicembre 1977, n.56 e s.m.i.;

4) Dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, assume efficacia con la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

5) Dare atto che la presente deliberazione è soggetta a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 81 comma 5 dello Statuto comunale.

Il Segretario Generale

Angelo Tomarchio

Comune di Dusino San Michele (Asti)

Bando per l'assegnazione di n. 1 alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica.

Il Sindaco del Comune di Dusino S.Michele rende noto che ai sensi della L. n. 46 del 28.03.1995 e s.m.i., a far data dal 30.04.2009 e per 45 giorni consecutivi verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune il Bando per l'assegnazione di n. 1 alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica e di quanti altri si renderanno liberi in seguito.

A norma dell'art. 2 della L.R. 28.03.1995 n. 46 può partecipare al presente bando chi abbia la residenza anagrafica o presti attività lavorativa nel Comune di Dusino San Michele. Le domande, redatte su modelli in distribuzione presso gli Uffici Comunali dovranno essere presentate entro il termine tassativo e improrogabile delle ore 12.00 del 13.06.2009

Dusino San Michele, 22 aprile 2009

Il Sindaco

Walter Occhiena

Comune di Lequio Tanaro (Cuneo)

Deliberazione Consiliare n. 11 del 26/03/2009 esecutiva, "Approvazione Piano di Recupero di iniziativa privata in Ambito R 1.1"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare in via definitiva il Piano di recupero di iniziativa privata in Ambito R 1.1 – Via G.Cigliutti – così come proposto dal Sig. Daniele Enrico Ditta "Tenuta la Cavalliera", costituito da:

- Stato Attuale
- Titolo di Proprietà
- Relazione fotografica
- Verifica standard stato attuale
- Calcoli plano-volumetrici stato attuale
- Planimetrie progetto
- Progetto di massima
- Verifica standard progetto
- Calcoli plano-volumetrici progetto
- Planimetrie stato attuale
- Schema di convenzione

2) Di autorizzare il Responsabile del servizio tecnico comunale, in fase di Stipula della convenzione allegata al piano come sopra approvato, ad apportarvi le modifiche ritenute necessarie ed opportune purchè non mutino la sostanza di quanto con il presente atto approvato.-

Comune di Moncalieri (Torino)

Lavori di demolizione di basso fabbricato con copertura in cemento-amianto di proprietà comunale posto in Moncalieri - Via Montenero n. 10. Avviso ai creditori.

Impresa appaltatrice: La Edile srl con sede legale in None (TO), Via Monviso n. 32 (omissis)

Affidamento lavori: Determinazione D4SSTT n. 84 del 16/01/09

Contratto: Atto di cottimo del 16/02/2009

Importo lavori comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza € 7.950,00= oltre I.V.A. 20%

Inizio lavori 06/04/2009

Ultimazione lavori 08/04/2009

Il sottoscritto Angelo Ferrero in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Moncalieri, vista l'ultimazione dei lavori di Demolizione di basso fabbricato con copertura in cemento-amianto di proprietà comunale posto in Moncalieri - Via Montenero n. 10, eseguiti dalla ditta La Edile srl con sede in None (TO), Via Monviso n. 32,

invita

Tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorno 30 (trenta) dalla pubblicazione del presente avviso, dei titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.

Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Moncalieri, 15 aprile 2009

Il Sindaco

Angelo Ferrero

Comune di Ormea (Cuneo)

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica assoggettati ad interventi di recupero che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Ormea.

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica assoggettati ad interventi di recupero che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Ormea.

Si rende noto che entro le ore 12,00 del giorno 29/06/2009 potranno essere presentate al Comune di Ormea le domande di partecipazione al concorso citato in oggetto. Possono concorrere all'assegnazione i cittadini residenti nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale n. 45 della Regione Piemonte in possesso dei requisiti per l'accesso. Copia integrale del bando e della domanda sono depositati per la consultazione o per richiederne copia, presso l'Ufficio Ragioneria del comune stesso.

Addi 30/04/2009

Il Responsabile del servizio
Graziella Belli

Comune di Ovada (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30/03/2009: "Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale"

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30.03.2009: "Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale
(omissis)

- Di modificare il Regolamento Edilizio Comunale secondo la nuova stesura che allegata sotto la lettera "A" fa parte integrante della presente deliberazione, che si compone del fascicolo normativo e dell'allegato energetico-ambientale;
- Di dichiarare che le modifiche apportate al Regolamento sono conformi al Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. 29.7.99 n. 548-9691.

(omissis)

Il Dirigente
Guido Chiappone

Comune di Pieve Vergonte (Verbania Cusio Ossola)

Spostamento mulattiera in località Case Springhetti attraverso permuta - Presa d'atto parere legale. Avviso procedura amministrativa - Sdemanializzazione - Estratto deliberazione del C.C. n. 3 del 13.02.2009

(omissis)

il Consiglio comunale

(omissis)

Delibera

1. Di prendere atto del parere legale redatto in data 10.02.2008 prot. d'arrivo n. 828, dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Verbania Avv. Bruno Stefanetti di

Domodossola che "conferma che la Pubblica Amministrazione nell'ambito dei propri poteri discrezionali sia legittimata alla decisione di permuta sopra delineata" e di cui all'oggetto;

2. Di avviare, quindi, le procedure amministrative necessarie;

3. Di sdemanializzare da mulattiera comunale la porzione di terreno come indicato in colore giallo nella planimetria allegata alla presente deliberazione, per le ragioni di cui in premessa;

4. Il Responsabile del Servizio competente darà esecuzione alla presente deliberazione secondo il dettato previsto dalla normativa vigente in materia.

Il Segretario Comunale
Mauro Biglieri

Comune di Polonghera (Cuneo)

Alienazione di terreno di proprietà comunale mediante asta pubblica.

Si rende noto che il giorno 19 maggio 2009 alle ore 9.00 presso il Comune di Polonghera, piazza Vittorio Veneto 1, sarà esperita Asta Pubblica:

Oggetto: lotto unico formato da terreno agricolo ubicato nel Comune di Pancalieri (TO) al CT Foglio n. 26, Numero 16 – seminativo – Cl. 2, di aree 34 e centiare 36 (pari a mq 3.436), RD € 41,70, RA € 26,62.

Modalità di gara: vendita al miglior offerente mediante asta pubblica con il metodo di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), ed art. 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 "per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'avviso d'asta".

Valore: la base d'asta è quantificata in € 19.839,60 e le offerte dovranno essere in aumento sulla base d'asta.

Presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del giorno 18 maggio 2009;

Il bando integrale è a disposizione c/o l'Ufficio Tecnico (tel: 011/974104 fax 011/974348) e-mail: tecnico.polonghera@ruparpiemonte.it

Il Responsabile Ufficio Tecnico
Daniela Fabbri

Comune di San Ponso (Torino)

Avviso di deposito relativo alla variante generale al vigente P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5.12.1977 n. 56 modificata e integrata con la L.R. 29.07.1977 n. 41;

Visti in particolare gli artt. 15, 17, della succitata L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 41/97;

Vista la deliberazione del C.C. n. 3 del 06/04/2009 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'adozione del progetto preliminare della variante generale al vigente P.R.G.C.,

In esecuzione della predetta deliberazione consigliare:

rende noto

Che gli atti a corredo del progetto preliminare della variante generale del vigente P.R.G.C. sono depositati in libera visione al pubblico nella Segreteria Comunale

dal 17/04/2009 al 16/05/2009 compreso, con il seguente orario:

- nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00
- sabato e festivi dalle 8,30 alle ore 9,30

Le eventuali osservazioni alla variante generale, a mente dell'art. 15 comma 6 della L.R. 56/77 e s.m.i. e dell'art. 20 comma 4 della L.R. 40/98, potranno essere presentate da chiunque, in carta libera con eventuali allegati grafici, in duplice copia, dal 17/05/2009 al 15/06/2009 presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune.

Il termine per le osservazioni è perentorio, quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

San Ponso, 17 aprile 2009

Il Responsabile del Servizio
Domenico Martinetto

Comune di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo)

Avviso di deposito e pubblicazione del progetto preliminare della 3° Variante Strutturale al P.R.G.C. e relativi atti di valutazione ambientale strategica.

Si rende noto

Che il Consiglio Comunale il 26 marzo 2009 con deliberazione n. 09, ha adottato il progetto preliminare della 3° Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale;

Che gli elaborati relativi unitamente agli atti di valutazione ambientale strategica sono in pubblicazione dal 18/04/2009 al 17/05/2009 e dalla stessa data e per lo stesso periodo a disposizione nell'Ufficio Comunale con il seguente orario: nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.30, nei giorni festivi dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Che dal 18/05/2009 al 16/06/2009 decorre il termine per le osservazioni e le proposte ai sensi dell'art.15 della L.R. n.56/77 e s.m.i;

Che le osservazioni e proposte di cui al comma che precede devono essere presentate in triplice esemplare, di cui il primo in carta legale da €. 14,62.

S.Vittoria d'Alba, 18/04/2009

Il Sindaco
Marzia Manoni

Il Responsabile del Servizio
Walter Ferrero

Comune di Santena (Torino)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 23.03.2009 - Approvazione definitiva progetto di Piano di Recupero per la ristrutturazione edilizia di fabbricato di civile abitazione e relative pertinenze siti in via Alfieri 17-19.

Il Consiglio Comunale
ha deliberato
(omissis)

1. Di approvare, in via definitiva il Progetto di Piano di Recupero proposto dalla S.r.l. Luoghi & Luoghi con sede in Santena, Piazza Forchino n. 1, inerente la ristrutturazione edilizia di fabbricati di civile abitazione e relative pertinenze

siti in via Alfieri 17-19, dando atto che il relativo progetto preliminare è stato regolarmente pubblicato per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio Comunale e che nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito

2. Di dare atto che il progetto, predisposto dallo Studio Gaidano & Razzetti Architetti Associati con sede in Santena, Piazza Forchino 1, risulta composto dai seguenti elaborati, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa (all."A");
- Tavola 1 : Estratti, Planimetrici e stato attuale dell'edificio (all. "B");
- Tavola 2 : In progetto (all. "C");
- Tavola 3 : Superamento barriere architettoniche (all. "D");
- Tavola 4 : Allacciamento alla rete fognaria (all. "E").

3. Di individuare, quale Responsabile del procedimento amministrativo inerente l'oggetto, ai sensi della Legge 241/90, il Sig. Cottini Geom. Claudio, Responsabile Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio.

4. Di dare incarico al Servizio Pianificazione e Gestione Territorio affinché la presente deliberazione, debitamente esecutiva, venga pubblicata ai sensi del 1° comma dell'art. 40 della Legge Reg.le 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco
Benedetto Nicotra

Comune di Santena (Torino)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 23.03.2009 - Approvazione definitiva progetto di Piano di Recupero per lavori di restauro/risanamento conservativo di casa di civile abitazione sita in via Badini 26 proprietà del Sig. Tosco Giovanni.

Il Consiglio Comunale
ha deliberato
(omissis)

1. Di approvare, in via definitiva il Progetto di Piano di Recupero proposto dal Sig. Tosco Giovanni, (omissis), inerente lavori di restauro/risanamento conservativo di casa di civile abitazione sita in Santena, Via Badini 26, dando atto che il relativo progetto preliminare è stato regolarmente pubblicato per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio Comunale e che nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito

2. Di dare atto che il progetto, a firma dello Studio Gaidano & Razzetti Architetti Associati con sede in Santena, Piazza Forchino 1, risulta composto dai seguenti elaborati, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa (all."A");
- Tavola unica : Frazionamento di unità immobiliari esistenti (all. "B").

3. Di individuare, quale Responsabile del procedimento amministrativo inerente l'oggetto, ai sensi della Legge 241/90, il Sig. Cottini Geom. Claudio, Responsabile Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio.

4. Di dare incarico al Servizio Pianificazione e Gestione Territorio affinché la presente deliberazione, debitamente esecutiva, venga pubblicata ai sensi del 1° comma dell'art. 40 della Legge Reg.le 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco
Benedetto Nicotra

Comune di Santena (Torino)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 23.03.2009 - Approvazione definitiva progetto di Piano di Recupero per lavori di cambio di destinazione d'uso di fabbricato artigianale in residenziale, in via Badini 16 di proprietà della Sig.ra Di Savino Grazia.

Il Consiglio Comunale

ha deliberato

(omissis)

1. Di approvare, in via definitiva il Progetto di Piano di Recupero proposto dalla Sig.ra Di Savino Grazia, (omissis), inerente lavori di restauro/risanamento conservativo di fabbricato esistente sito in Santena, via Badini 16, al fine di ottenere il cambio di destinazione da artigianale a residenziale, dando atto che il relativo progetto preliminare è stato regolarmente pubblicato per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio Comunale e che nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito

2. Di dare atto che il progetto, a firma dello Studio Gaidano & Razzetti Architetti Associati con sede in Santena, Piazza Forchino 1, risulta composto dai seguenti elaborati, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa (all. "A");
- Tavola unica : Cambio di destinazione da locale artigianale a residenziale (all. "B").

3. Di individuare, quale Responsabile del procedimento amministrativo inerente l'oggetto, ai sensi della Legge 241/90, il Sig. Cottini Geom. Claudio, Responsabile Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio.

4. Di dare incarico al Servizio Pianificazione e Gestione Territorio affinché la presente deliberazione, debitamente esecutiva, venga pubblicata ai sensi del 1° comma dell'art. 40 della Legge Reg.le 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco

Benedetto Nicotra

Comune di Vinovo (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 21 del 23/03/09, esecutiva in data 11/04/09. Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) relativo all'area contraddistinta con la sigla CRIII.13 nel P.R.G.C. vigente. Approvazione progetto definitivo.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare il progetto definitivo del P.E.E.P. (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare) relativo all'area contraddistinta la sigla CRIII.13 del P.R.G.C. vigente, composto dai seguenti elaborati depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia di Vinovo:

- Tavola 1: Planimetrie di PRGC e catastali;
- Tavola 2: Planimetrie di progetto e allacciamenti;
- Tavola 3: Viste prospettiche;
- Tavola 4: Progetto piante;
- Tavola 5 Progetto Prospetto- Sezione;
- Tavola 6: Dimostrazione superfici parametri edilizi;
- Allegati: - Relazione illustrativa – finanziaria e quadro economico; - Norme specifiche di attuazione; - Schema di convenzione edilizia tra il soggetto attuatore e l'amministrazione comunale ai sensi dell'art 35 della

L. 865/71; - Relazione tecnico – illustrativa (descrizione delle caratteristiche relative alle opere, ai materiali ed alle norme costruttive); - Schema di calcolo di prima cessione degli alloggi e stima valore aree edificabili; - Schema di bando per l'assegnazione delle aree;

2) Di dare atto che il progetto di piano contiene sufficienti elementi di dettaglio in grado di precisare i connotati dei nuovi interventi da realizzare, con particolare riferimento alle caratteristiche di seguito indicate: dimensioni, sagome ed aspetto dei fabbricati; destinazioni d'uso, assetto distributivo e composizione degli edifici; materiali e struttura costruttiva;

3) Di dare atto pertanto, ai sensi dell'art. 22 comma 3 lettera b) del D.P.R. 06.06.2001 n° 380 e s.m.i., che: sussistono precise disposizioni planovolumetriche, tipologiche, formali e costruttive; in conformità al citato disposto normativo (art. 22 comma 3 lettera b) del D.P.R. 06.06.2001 n° 380 e s.m.i.), gli interventi di cui al progetto di P.E.E.P. potranno essere realizzati tramite permesso di costruire o, in alternativa, mediante Denuncia d'Inizio Attività;

4) Di dare atto inoltre che:

a) non sussistono incompatibilità del progetto del P.E.E.P. di cui trattasi con i piani sovracomunali;

b) ai sensi dell'art. 40 comma 3 della L.R. 56/77 e s.m.i., il suddetto Piano per l'Edilizia Economica e Popolare assumerà efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. Piemonte della presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge;

c) per l'individuazione dei soggetti assegnatari delle aree interessate dal P.E.E.P. ai fini dell'attuazione dell'intervento di edilizia residenziale pubblica, si procederà all'indizione di apposito bando, da approvare nelle forme di legge;

d) responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile Area Tecnica Servizio Urbanistica Edilizia Privata a cui viene demandata la cura di tutte le conseguenti fasi del procedimento, sino all'approvazione definitiva del progetto di P.E.E.P.

Vinovo, 14 aprile 2009

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Walter Angelini

Comunità Montana Alta Valle dell'Elvo - Graglia (Biella)

Avviso di avvenuto deposito e pubblicazione Progetti Definitivi Varianti Strutturali al P.R.G.I. interessanti i comuni di Torrazzo e di Zimone

Si informa che ai sensi L.R.56/77 m.i. gli atti dei progetti definitivi varianti strutturali al P.R.G.I. interessanti i comuni di Torrazzo e di Zimone sono depositati presso gli uffici della Comunità Montana Alta Valle Elvo – F.ne Merletto 2 – Graglia (BI).

Detto deposito e pubblicazione avviene per la durata di trenta giorni consecutivi dal 28.4.2009 al 27.5.2009 secondo il seguente orario: lunedì, mercoledì, giovedì e dalle ore 8,30 alle ore 14,00 - martedì dalle ore 8,30 alle ore 15,30 - venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00 - sabato, domenica, e festivi dalle ore 9,00 alle ore 10,00;

Durante lo stesso periodo il Progetto Definitivo è pubblicato per estratto presso i Comuni di Torrazzo e Zimone in orario ufficio.

Li, 15 aprile 2009

Il Presidente
Enzo Clerico

Consorzio irriguo di secondo grado Valle Gesso - Bene Vagienna (Cuneo)

Procedura di esproprio relativa ai lavori di adduzione dell'acqua di integrazione irrigua proveniente dai rilasci Enel della Valle Gesso attraverso i canali Naviglio e Vermenagna - Estratto delibera pagamento diretto.

Il Presidente del Consorzio
e Responsabile del Procedimento
(omissis)
delibera

- di dare mandato di pagamento diretto per le somme a titolo di acconto pari all'80% delle indennità di espropriazione accettate;
- di pubblicare un estratto della presente deliberazione;
- di dare atto che il pagamento sarà effettuato ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01.

Il testo integrale è consultabile presso la sede del Consorzio.

Il Presidente
e Responsabile del Procedimento
Luciano Marengo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 112 del 18/03/2009 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Moriana, nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga, ad uso energetico-ditta Luisin S.r.l.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

01. Di assentire alla ditta Luisin S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Moriana, in Comune di Macugnaga e con linea elettrica in Ceppo Morelli, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), per una portata massima di prelievo di l/s 774,00 ed una portata media di prelievo di l/s 136,00, per produrre sul salto di m 257,00 la potenza media nominale di kW 342,67.

02. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 45 del 12/03/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

03. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. 45 del 12/03/2009 (omissis) Art. 12 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Moriana in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 15/04/2009.

Il Responsabile del procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Deteminazione n. 78 del 02/03/2009 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Cannobino e dal rio Falmenta, nei Comuni di Cavaglio Spocchia, Falmenta e Gurro, ad uso energetico - Ditta Sant'Anna S.r.l.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire alla ditta Sant'Anna S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Cannobino e dal rio Falmenta, nei Comuni di Cavaglio Spocchia, Falmenta e Gurro, per i seguenti parametri: portata massima di prelievo complessiva l/s 6.000,00 (l/s 4.600,00 torrente Cannobino - l/s 1.400,00 rio Falmenta); portata media di prelievo complessiva l/s 1.770,00 (l/s 1.450,00 torrente Cannobino - l/s 320,00 rio Falmenta); salto Cannobino m 88,46 - potenza media nominale kW 1.257,52; salto Falmenta m 217,04 - potenza media nominale kW 680,91; potenza media nominale complessiva kW 1.938,43.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 36 del 17/02/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. 36 del 17/02/2009 (omissis) Art. 12 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Cannobino e del rio Falmenta in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 15 aprile 2009

Il Responsabile del procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 20 del 16/04/2009 - Domanda in data 18/07/2008 del sig. Sandretti Mario, per autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e per concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Mondelli, in Comune di Ceppo Morelli, ad uso energetico, in concorrenza con la domanda in data 10/12/2007 del sig. Boggio Remo e ditta Prini Graniti S.r.l..

Il Responsabile del Procedimento

Richiamata la domanda in data 10/12/2007 (ns. prot. n. 0065609 del 10/12/2007) con la quale il sig. Boggio Remo, ha chiesto l'autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico nonché la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Mondelli, in Comune di Ceppo Morelli.

Vista la domanda in data 18/07/2008 (ns. prot. n. 0040476 del 22/07/2008) con la quale il sig. Sandretti Mario, ha chiesto l'autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico nonché la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Mondelli e dal rio Capia, nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo complessiva l/s 515,00; portata media di prelievo complessiva l/s 278,00; salto m 212,00; potenza media nominale kW 577,80.

Ritenuto che, per quanto riguarda la domanda in data 10/12/2007:

- Con note in data 11/08/2008 (allegate al verbale della prima seduta della conferenza di servizi del 19/08/2008) il sig. Boggio Remo e la ditta Prini Graniti S.r.l. hanno dichiarato il subentro nella titolarità della domanda di cui sopra, anche della ditta Prini Graniti S.r.l..

- Con ordinanza n. 05 del 30/01/2009 è stata convocata per il giorno 01/04/2009, la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R, avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e s.m.i..

- La suddetta ordinanza è stata pubblicata sul BURP n. 06 del 12/02/2009 ed entro il termine previsto dall'art. 12 comma 1 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. (quaranta giorni successivi alla data di pubblicazione dell'ordinanza stessa) non sono state presentate ulteriori domande incompatibili e concorrenti con quella del sig. Boggio Remo e ditta Prini Graniti S.r.l..

- Considerato che:

- Con DD n. 120 del 27/03/2009 la domanda del sig. Sandretti Mario è stata accettata e dichiarata concorrente con quella del sig. Boggio Remo e ditta Prini Graniti S.r.l..

- Con ordinanza n. 13 del 27/03/2009 è stato disposto l'annullamento ed il rinvio a data da destinarsi, della visita locale di istruttoria convocata con l'ordinanza n. 05 del 30/01/2009.

Espletati gli adempimenti preliminari previsti dal DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. per quanto riguarda la domanda del sig. Sandretti Mario.

Ritenuto, in conformità all'art. 12 comma 2 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., di dare pubblico avviso delle domande concorrenti, ai sensi dell'art. 11 del suddetto DPGR,

ordina

- Il deposito delle domande in data 10/12/2007 del sig. Boggio Remo e della ditta Prini Graniti S.r.l. ed in data 18/07/2008 del sig. Sandretti Mario e dei relativi progetti, presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 30/04/2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 30/04/2009, all'Albo Pretorio dei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga.

- La convocazione, per entrambe le domande concorrenti, della visita locale d'istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 18/06/2009 alle ore 11:00 presso gli uffici del VII Settore provinciale - Servizio Risorse Idriche, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul BURP ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti > Annunci Legali e Avvisi".

Si avverte che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., la pubblicazione della presente ordinanza non potrà dar luogo ad ulteriori concorrenze.

La suddetta ordinanza costituisce, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., comunicazione di avvio del procedimento per la domanda in data 18/07/2008 del sig. Sandretti Mario; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio; il termine per la conclusione del procedimento è fissato, ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i., in 180 (centottanta) giorni dalla presentazione della domanda, fatte salve eventuali sospensioni; in caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 96 del 11/03/2009 - Autorizzazione unica per il potenziamento dell'impianto idroelettrico "Giove" mediante derivazione d'acqua dai rii Vova e Tanzonia, in Comune di Premia.

Il Dirigente

(omissis)

determina

di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", (omissis), formulata dal responsabile del procedimento (omissis) avverte che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D. (omissis).

Determinazione conclusiva del procedimento

(omissis)

propone

(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituire parte integrante.

B. L'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, dovrà essere sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare alla ditta Giove S.r.l. (omissis), l'autorizzazione unica per il potenziamento dell'impianto idroelettrico "Giove", mediante derivazione d'acqua dai rii Tanzonia e Vova, in Comune di Premia, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. Di apporre, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

G. Di delegare alla ditta titolare dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per

l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega è riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (omissis). ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rilasciato dalla Provincia del VCO, sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta (omissis).

H. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

I. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale (omissis).

Verbania, 20 aprile 2009

Il Responsabile del Procedimento

Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 30 del 29/01/2009 - Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Lago di Larecchio e dal torrente Isorno, in Comune di Montecrestese - Posticipo termine per l'inizio dei lavori.

Il Dirigente

(omissis)

determina

di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", (omissis), formulata dal responsabile del procedimento (omissis) avverte che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D. (omissis) –

Determinazione conclusiva del procedimento

(omissis)

propone

(omissis)

A. Di prorogare di 1 (uno) anno, a decorrere dal 26/07/2008 (scadenza 27/07/2009), il termine per l'inizio dei lavori relativi alla costruzione dell'impianto idroelettrico autorizzato con determinazione n. 404 del 26/07/2007.

B. Di dare atto che il termine per la conclusione dei lavori resta fissato in 3 (tre) anni dalla data di inizio degli stessi.

C. Di confermare integralmente tutto quanto contenuto nella determinazione n. 404 del 26/07/2007, la quale, unitamente al provvedimento finale, costituisce autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto.

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la

personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera, al termine dei lavori o in fase di esercizio dell'impianto. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

F. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale (omissis).

Verbania, 20 aprile 2009

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 510 del 22/12/2008 - Autorizzazione unica in variante alla DD n. 227 del 11/04/2007 per la realizzazione di linea elettrica 15 kV per la consegna dell'energia alla rete Enel, nei Comuni di Re, Villette e Malesco.

Il Dirigente (omissis) determina di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", (omissis), formulata dal responsabile del procedimento (omissis) avverte che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D. (omissis) - Determinazione conclusiva del procedimento (omissis) propone (omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituirne parte integrante.

B. L'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, dovrà essere sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare alla ditta Idroelettrica Revil S.r.l. (omissis), l'autorizzazione unica in variante alla D.D. n. 227 del 11/04/2007, per la realizzazione di linea elettrica 15 kV per la consegna dell'energia alla rete Enel, nei Comuni di Re, Villette e Malesco, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di confermare integralmente tutto quanto contenuto nella D.D. n. 227 del 11/04/2007, la quale, unitamente al presente atto, costituisce autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto.

E. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

F. Di apporre, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

G. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

H. Di delegare alla ditta titolare dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega è riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (omissis) ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rilasciato dalla Provincia del VCO, sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta; (omissis).

I. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

J. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale (omissis).

Verbania, 21 aprile 2009.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 502 del 16/12/2008 - Autorizzazione unica, in variante alle D.D. n. 91 del 08/02/2006, n. 459 del 03/09/2007 e n. 97 del 05/03/2008, per la modifica dei parametri di concessione di derivazione - Ditta: Kramec Idroelettrica S.r.l.

Il Dirigente
(omissis)
determina

di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", (omissis), formulata dal responsabile del procedimento (omissis) avverte che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140

lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D. (omissis).

Determinazione conclusiva del procedimento

(omissis)

propone

(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituirne parte integrante.

B. L'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, dovrà essere sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare alla Kramac Idroelettrica S.r.l. (omissis), l'autorizzazione unica in variante alle determinazioni n. 91 del 08/02/2006, n. 459 del 03/09/2007 e n. 97 del 05/03/2008, per la modifica dei parametri di concessione di derivazione (portata massima), in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di confermare integralmente tutto quanto contenuto nella D.D. n. 91 del 08/02/2006 (omissis), nella D.D. n. 459 del 03/09/2007 (omissis), nella D.D. n. 97 del 05/03/2008 (omissis), le quali, unitamente al presente atto, costituiscono autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto.

E. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti (omissis).

Verbania, 21 aprile 2009.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 67 del 24/02/2009 - Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Anza, dai rii Roffel e Pedriola e dalla sorgente Fontanone, nei Comuni di Macugnaga e Ceppo Morelli - Ditta: ECA S.p.A..

Il Dirigente
(omissis)
determina

di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", (omissis), formulata dal responsabile del procedimento (omissis) avverte che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D. (omissis) -

Determinazione conclusiva del procedimento

(omissis)

propone

(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituirne parte integrante.

B. L'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, dovrà essere sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare alla ditta ECA S.p.A. (omissis), l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Anza, dai rii Fontanone, Pedriola e Roffel, nonché per la realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, ubicato nei Comuni di Macugnaga e Ceppo Morelli, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. Di apporre, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

G. Di delegare alla ditta titolare dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega è riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (omissis) ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rilasciato dalla Provincia del VCO,

sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta (omissis).

H. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

I. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale (omissis).

Verbania, 21 aprile 2009.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione Dirigenziale n. 277 del 21/04/2009 - Organizzazione "Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà - VCO", più brevemente "A.N.T.E.A.S.- VCO" con sede in Verbania, viale Azari, 80 (omissis). Presa d'atto relativa alla modifica statutaria dell'Associazione.

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. di prendere atto che l'organizzazione Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà - VCO, più brevemente "A.N.T.E.A.S.-VCO" con sede in Verbania, viale Azari n. 80 (omissis) in data 23 febbraio 2009 ha modificato il proprio statuto, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Verbania in data 11 marzo 2009 n. 987 Serie III Atti privati.

2. Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i.

Il Dirigente Settore
Mario Brignone

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 236-37723 del 18/03/2009. Derivazione n. 847 - Ditta Poggio Andrea - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Alessandria.

Il Dirigente di Settore
(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Alessandria ad uso agricolo a favore della Ditta Poggio Andrea.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 30 l/s e media di 5 l/s per irrigare ettari 5 di terreni;

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 17/03/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alle strutture esterne delle opere di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, le targhe assegnate (Codici Univoci AL P 00052) ed a mantenerle in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio

Provincia di Asti

Decreto di esproprio n. 16 del 14/04/2009 - Decreto di esproprio dei beni immobili per i lavori di: sistemazione frane in movimento lungo la S.P. 2 "Murisengo-Villanova" in Comune di Villanova d'Asti.

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità
(omissis)
decreta

Art. 1 - E' pronunciata a favore della Provincia di Asti l'espropriazione, con conseguente trasferimento del diritto di proprietà, degli immobili qui di seguito descritti, resesi necessari per la realizzazione dei lavori di sistemazione frane in movimento lungo la S.P. 2 "Murisengo - Villanova" in Comune di Villanova d'Asti, censiti catastalmente in questo modo:

a) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti

Foglio 7 mappale 720 (ex. 248n) della superficie di mq. 33 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Gilli Guglielmo (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

b) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Villanova d'Asti Foglio 7 mappale 722 (ex. 266p) della superficie di mq. 76 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Asilo Infantile Pittaluga Giuseppe (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis).

(omissis)

Il Dirigente Servizi LL.PP. e Viabilità
Paolo Biletta

Provincia di Asti

Decreto di esproprio n. 17 del 14/04/2009 - Decreto di esproprio dei beni immobili per i lavori di: sistemazione frana al Km.0+500 lungo la S.P. 1/B "diramazione per Cortanze" in Comune di Cortanze.

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità

(omissis)

decreta

Art. 1 - E' pronunciata a favore della Provincia di Asti l'espropriazione, con conseguente trasferimento del diritto di proprietà, degli immobili qui di seguito descritti, resesi necessari per la realizzazione dei lavori di sistemazione frana al Km.0+500 lungo la S.P. 1/B "Diramazione per Cortanze" in Comune di Cortanze, censiti catastalmente in questo modo:

a) terreni distinti in catasto terreni del Comune di Cortanze

Foglio 3 mappale 476 (ex. 48b) della superficie di mq. 640 totalmente espropriati -

Foglio 3 mappale 478 (ex. 49b) della superficie di mq. 390 totalmente espropriati - Intestati catastalmente a:

Pescarmona Diomede (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis).

(omissis)

Il Dirigente Servizi LL.PP. e Viabilità

Paolo Biletta

Provincia di Asti

Decreto di esproprio n. 18 del 14/04/2009 - Decreto di esproprio dei beni immobili per i lavori di: adeguamento del ponte sul fiume Tanaro al Km. 1+000 nel Comune di Castello d'Annone - Aggiornamento e completamento della S.P. 39 "Castello d'Annone-Castiglione Tinella" in Comune di Rocca d'Arazzo.

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità

(omissis)

decreta

Art. 1 - E' pronunciata a favore della Provincia di Asti l'espropriazione, con conseguente trasferimento del diritto di proprietà, degli immobili qui di seguito descritti, resesi necessari per la realizzazione dei lavori di adeguamento del ponte sul fiume Tanaro al Km.1+000 sulla S.P. 39 "Castello d'Annone-Castiglione Tinella" - Aggiornamento e completamento in Comune di Rocca d'Arazzo, censiti catastalmente in questo modo:

a) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 476 (ex. 101a)

della superficie di mq. 11 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Campini Mario (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

b) terreni distinti in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 478 (ex. 187a)

della superficie di mq. 31 totalmente espropriati -

Foglio 3 mappale 500 (ex. 176a)

della superficie di mq. 20 totalmente espropriati -

Foglio 3 mappale 502 (ex. 184a)

della superficie di mq. 45 totalmente espropriati - Intestati catastalmente a:

Ottaviano Nello (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

c) terreni distinti in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 482 (ex. 146a)

della superficie di mq. 66 totalmente espropriati -

Foglio 3 mappale 480 (ex. 145a)

della superficie di mq. 83 totalmente espropriati - Intestati catastalmente a:

Boido Antonietta (omissis) - proprietaria per 1/2, (omissis);

Boido Maria Maddalena (omissis) - proprietaria per 1/2, (omissis);

d) terreni distinti in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 496 (ex. 131a)

della superficie di mq. 45 totalmente espropriati -

Foglio 3 mappale 498 (ex. 230a)

della superficie di mq. 21 totalmente espropriati - Intestati catastalmente a:

Campini Dante Eugenio (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

e) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 494 (ex. 94a)

della superficie di mq. 170 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Manetta Pasquale (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

f) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 492 (ex. 177a)

della superficie di mq. 88 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Masenga Giuseppina (omissis) - proprietaria per 1000/1000, (omissis);

g) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 490 (ex. 232a)

della superficie di mq. 100 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Ugonotto Marisa Ortensia (omissis) - proprietaria per 1000/1000, (omissis);

h) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 488 (ex. 93a)

della superficie di mq. 30 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Masenga Pasqualino (omissis) - proprietario per 1000/1000, (omissis);

i) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 486 (ex. 92a)

della superficie di mq. 91 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Grasso Maria Teresa (omissis) - prop. in comunione dei beni per 1/2, (omissis),

Masenga Pasqualino (omissis) - prop. in comunione dei beni per 1/2, (omissis);

1) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Rocca d'Arazzo

Foglio 3 mappale 484 (ex. 75a)

della superficie di mq. 9 totalmente espropriati - Intestato catastalmente a:

Accornero Luciano (omissis) - proprietario per 1/2, (omissis),

Accornero Pier Luigi (omissis) - proprietario per 1/2, (omissis).

(omissis)

Il Dirigente Servizi LL.PP. e Viabilità
Paolo Biletta

Provincia di Asti

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Protezione Civile. Determinazione del Dirigente n. 2757 del 07.04.2009.

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Protezione Civile l'Organizzazione di Volontariato "Squadra A.I.B. Bubbio" con sede in Bubbio Via Cortemilia n. 1 (omissis);

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata.

Il Dirigente del Servizio
Promozione Socio-Culturale
Laura Bosia Mario Gavazza

Provincia di Cuneo

Determinazione 31.03.2009 n. 124 - Iscrizione cooperativa sociale "Il Melograno 2 Società Cooperativa Sociale ONLUS".

Il Responsabile

(omissis)

determina

- di iscrivere la cooperativa sociale "Il Melograno 2 Società Cooperativa Sociale ONLUS" con sede in 12100 Cuneo, Corso Giolitti 4 al nr. 53/B della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali sezione B (inserimento lavorativo persone svantaggiate);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1852 del 25.03.2009 ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 7 agosto 2008 dall'Azienda Agricola Rinaudo Pietro Pasquale (omissis) con sede in Revello Via Sant'Ilario 2, intesa ad ottenere la concessione per derivare dal pozzo in comune di Revello, la portata massima di 35,00 l/s e media di 4,17 l/s ad uso agricolo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano rilasciato - ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 - pervenuto con nota in data 12 marzo 2009 prot. 962;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Revello per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Revello a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Revello - Revello

All'Azienda Agricola Rinaudo Pietro Pasquale - Revello

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Rinaudo Pietro Pasquale dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 8 giugno 2009 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 25 marzo 2009

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 123 del 30/03/2009. Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Rettifica ragione sociale organizzazione: da "Associazione piemontese malati reumatici A.PI.MA.R. sezione di Cuneo" in "Associazione Cuneese Malati Reumatici A.CU.MA.R. O.N.L.U.S."

Il Responsabile del Centro di Costo

(omissis)

Determina

- di procedere alla rettifica della ragione sociale da "Associazione Piemontese Malati Reumatici A.PI.MA.R. Sezione di Cuneo" in "Associazione Cuneese Malati Reumatici A.CU.MA.R. O.N.L.U.S." e della sede legale da Via Coppino n. 16 a Corso Francia n. 10;
- di confermare l'iscrizione, nella Sezione Provinciale del Registro Regionale del Volontariato, Settore Sanitario, dell'"Associazione Cuneese Malati Reumatici A.CU.MA.R. O.N.L.U.S." con sede legale ed operativa in Corso Francia n. 10 - 12100 Cuneo, (omissis);
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Novara

Procedura ex art. 12 D.Lgs 152/2006 giudizio di compatibilità ambientale sul Piano Paesistico del Terrazzo Novara Vespolate adottato con Delibera di Giunta Provinciale n. 367 del 11/9/2008.

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Piano Paesistico del Terrazzo Novara Vespolate adottato dalla Giunta Provinciale di Novara con D.G.P. n. 367/2008 in data 11.09.2008, presentato dal 10° Settore – Urbanistica e Piano Territoriale della Provincia di Novara secondo le prescrizioni riportate nell'Allegato alla presente determinazione, che costituisce parte integrante del provvedimento;

2. di inviare la presente Determina a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e

D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. n. 56/77;

3. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Regione Piemonte ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.4/2008;

4. di rendere pubblico, attraverso la pubblicazione su sito web della Provincia, la presente determinazione, la conseguente dichiarazione di sintesi e le relative misure di monitoraggio al piano di cui agli art. 17 e 18 del sopraindicato D.Lgs.4/2008 saranno pubblicate a cura del 10° Settore che ha curato la redazione del Piano;

5. avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034 ovvero ricorso Straordinario al Capo dello Stato e entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;

6. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA e al 10° Settore – Urbanistica e Piano Territoriale.

Il Dirigente
Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1023/2009 del 13.03.2009 è depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

Progetto di ampliamento attività estrattiva in località Agnellengo del Comune di Momo (NO) presentato dalla ditta Miserotti srl Inerti. Giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 comma 6 L.R. 40/1998.

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto definitivo di "Ampliamento attività estrattiva" in località Agnellengo del Comune di Momo, presentato dalla ditta Miserotti S.r.l. Inerti con sede in via Molino Sotto n. 1 – Momo (NO), vincolato al rispetto, durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni contenute negli allegati, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di esecutività della presente determina dirigenziale;

3. di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 40/98 viene contestualmente rilasciato il parere di cui agli art. 31 e 32 della L.R. 44/00 finalizzato alla concessione dell'autorizzazione ex L.R. 69/78 da parte del Comune di Momo; tale parere allegato al presente provvedimento come allegato B è favorevole anche se vincolato a prescrizioni tecniche e generali contenute nello stesso allegato;

4. di inviare la presente Determina a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

5. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

6. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

7. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente
Edoardo Guerrini
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1303/2009 del 31.03.2009 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

Progetto per centro di recupero rifiuti da demolizione ubicato nel Comune di Cerano (NO) presentato dalla ditta Gieffe srl con sede legale a Trecate (NO). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi riunitasi in data 11.02.2009 per il progetto preliminare "Centro recupero rifiuti da demolizione" ubicato nel Comune di Cerano, presentato dalla ditta GIEFFE srl con sede legale a Trecate;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore – Unità Operativa V.I.A..

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determinazione Dirigenziale N. 1022/2008 del 13.03.2009 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti VIA. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA dell'Amministrazione Provinciale di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 28100 Novara.

Provincia di Torino

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica - omissis. Proponente: Seta S.p.A. - Estratto provvedimento.

Con riferimento al progetto "Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex articolo 12 D.P.R. 915/82", presentato dalla società Seta S.p.A. - Società Ecologica Territorio Ambiente, con sede legale Settimo Torinese, Via Verga 40, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n.430/14716 del 07/04/2009.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino C.so Inghilterra 7/9.

Giudizio positivo di compatibilità ambientale
(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 08/08/2007 e successive integrazioni, denominato: "Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex articolo 12 D.P.R. 915/82", da realizzarsi in Comune di Chivasso, presentato dalla Società SETA S.p.A. - Società Ecologica Territorio Ambiente, con sede legale in Settimo Torinese, Via Verga 40 - (omissis), il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 40/98, per la durata di 3 anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

3) di dare atto che il presente provvedimento assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di

analoga natura, depositati in atti:

- Parere ai sensi del R.D. n. 523 sulle opere idrauliche del Settore Decentrato OOPP Assetto Idrogeologico-Torino della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 54421/14.03 del 06/08/2008 per la realizzazione di un manufatto di scarico di acque meteoriche nella Gora della Campagna;

- Autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. rilasciato dal Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte in data 30/03/2009, a condizione che gli interventi in progetto nell'ambito sottoposto a vincolo, comprensivi delle opere di recupero ambientale e rinaturazione dei siti interessati dalle opere, siano realizzati entro un periodo temporale di validità dell'autorizzazione paesaggistica (5 anni – art. 10 comma 4 della l.r. 20/1989). Trascorso tale periodo l'esecuzione dei lavori progettati e non ancora eseguiti deve essere sottoposto a nuova autorizzazione

4) di richiedere al Comune di Chivasso che il "Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale", già istituito nell'ambito delle procedure relative alla discarica Chivasso 3 contempli anche le attività di controllo della realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale (per queste ultime a seguito della loro definizione nell'apposito "Tavolo per le compensazioni" di cui nelle considerazioni "dal punto di vista ambientale"), previste nel presente progetto;

5) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. 59/2005 verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;

6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

La Dirigente del Servizio VIA
Paola Molina

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 42.- 13402/2009 - L.R. n. 18/94 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "Amico Società cooperativa Sociale a responsabilità limitata" con sede in Almese (TO) - Presa d'atto della modifica statutaria di variazione della denominazione sociale in "Amico - Società cooperativa Sociale" siglabile "Amico - s.c.s."

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)

Determina

1. Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, nella determinazione di iscrizione alla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali, sezione B, che la denominazione sociale

della Cooperativa Sociale "Amico Società cooperativa Sociale a responsabilità limitata" – (omissis) - è modificata in "Amico - Società cooperativa Sociale" siglabile "Amico - S.c.s." e che la sede legale permane nell'ambito del Comune di Almese (TO).

2. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 18/94 e s.m.i..

Torino, 23 marzo 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà sociale n. 47 - 14029/2009 - L.R. n. 18/94 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "Nuovo Cammino Società Cooperativa Sociale", con sede legale in Cafasse (TO). Cancellazione dalla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)

determina

1. Di cancellare, per le motivazioni espresse in premessa, dalla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A, la Cooperativa Sociale "Nuovo Cammino Società Cooperativa Sociale", con sede legale in Cafasse (TO) (omissis).

2. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata per estratto sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 18/94 e s.m.i..

Torino, 26 marzo 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà sociale n. 44-12742/2009 - L.R. n. 18/94 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "Mandragola Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede legale a Grugliasco (TO). Cancellazione dalla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)

determina

1. Di cancellare, per le motivazioni espresse in premessa, dalla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale

nale delle Cooperative Sociali, sezione A, la Cooperativa Sociale "Mandragola Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede legale in Grugliasco (TO), (omissis).

2. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo e' ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata per estratto sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 18/94 e s.m.i..

Torino, 24 marzo 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 55-15599/2009 - L.R. n. 18/94 e s.m.i. - "Alce - Società Cooperativa Sociale" (omissis) con sede legale in Chivasso (TO) Presa d'atto della variazione di sede legale nell'ambito del Comune di Chivasso (TO).

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
determina

1. Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, nella determinazione di iscrizione alla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali, sezione A, che la sede legale della Cooperativa Sociale "Alce - s.c.s." - (omissis) pur variando da Via Del Collegio n.16 a Via Pascoli n. 3, permane nell'ambito del Comune di Chivasso (TO).

2. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

3. Avverso il presente provvedimento amministrativo e' ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata per estratto sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 18/94 e s.m.i..

Torino, 5 aprile 2009

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 61-15863 del 08/04/2009 - L. 266/91 e L.R. 38/94 e s.m.i. Presa d'atto della variazione dello statuto e della sede legale dell'Organizzazione di Volontariato "Tonglen." - Sezione socio assistenziale da Giaveno (TO) Via San Francesco d'Assisi, 54 a Pino T.se (TO) Via Solairano, 5/3.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
determina

1. Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Organizzazione di Volontariato "Tonglen"

(omissis) ha adottato un nuovo statuto e ha variato la sua sede legale da Giaveno (TO) Via San Francesco d'Assisi, 54 a a Pino T.se (TO) Via Solairano, 5/3;

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R.38/94.

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 08 aprile 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 60-15855/2009 - L. 266/91 e L.R. 38/94 e s.m.i. Presa d'atto della variazione dello statuto e della denominazione dell'Organizzazione di Volontariato "A.S.A.I. Associazione Salesiana di Animazione Culturale" in "Associazione Animazione Interculturale" siglabile "ASAI" con sede legale in Torino, Via Sant'Anselmo n. 27/e- Sezione socio assistenziale.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
determina

1. Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Organizzazione di Volontariato ha adottato un nuovo statuto e ha variato la sua denominazione da "Associazione Salesiana di Animazione Culturale" in "Associazione Animazione Interculturale" siglabile "ASAI" (omissis) con sede legale in Torino, Via Sant'Anselmo n. 27/e.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R.38/94.

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 8 aprile 2009

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n 48-14128/2009 - Cancellazione dalla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - sezione socio-assistenziale - dell'Organizzazione di Volontariato "Eos onlus" con sede legale in Torino.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
(omissis)
determina

1. L'Organizzazione di Volontariato "Eos onlus" (omissis) con sede legale in Torino è cancellata dalla Sezione

provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Socio-assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 30 marzo 2009

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 41 - 13118 / 2009 - L.266/91 e L.R.38/94 e s.m.i. Presa d'atto della variazione della denominazione dell'Organizzazione di Volontariato "Gruppo di Volontariato Vincenziano Parrocchia S. Martino" con sede legale in Rivoli, Via San Martino, 3 - Sezione socio assistenziale - in "Gruppo di Volontariato Vincenziano S. Martino e Santa Maria della Stella" e contestuale cancellazione dell'Organizzazione di volontariato "Gruppo di Volontariato Vincenziano Suor Annunziata - Parrocchia Santa Maria della Stella" con sede legale in Rivoli, Via Grandi, 5.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

1. Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Organizzazione di Volontariato "Gruppo di Volontariato Vincenziano Parrocchia S. Martino" con sede legale in Rivoli, Via San Martino, 3 (omissis) - Sezione socio assistenziale ha variato la denominazione sociale in "Gruppo di Volontariato Vincenziano S. Martino e Santa Maria della Stella" e contestualmente è cancellata l'Organizzazione di volontariato "Gruppo di Volontariato Vincenziano Suor Annunziata - Parrocchia Santa Maria della Stella" con sede legale in Rivoli, Via Grandi, 5

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R.38/94.

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 23 marzo 2009

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 238-12865/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10285. Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Vinovo, in misura di l/sec massimi 10 e medi 0,0007 ad uso antincendio, assentita alla Arti Grafiche B.M. Srl.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 238-12865/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10285.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Arti Grafiche B.M. Srl - (omissis) - con sede legale in Vinovo, Via Candiolo n. 102, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Vinovo - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 18 n. 76 - in misura di litri/sec massimi 10 e medi 0,0007 per complessivi metri cubi annui 22 ad uso civile da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 18-3-2009. (... omissis ...)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 62 - 16153/2009 - Cancellazione dalla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - sezione socio-assistenziale - dell'Organizzazione di Volontariato "Enzo B" con sede legale in Torino.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

1. Che l'Organizzazione di Volontariato "Enzo B" con sede legale in Torino (omissis), per le motivazioni indicate in premessa, è cancellata dalla Sezione Provinciale del

Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - sezione socio-assistenziale.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 08 aprile 2009

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Vercelli

Ordinanza n. 0030421 del 22.04.2009. Istanza in data 27.03.2008 della ditta Edilcave S.p.A. per concessione in sanatoria di derivazione da falda sotterranea di cava per uso lavaggio inerti. Pratica n.1778.

Il Direttore del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 27.03.2008 della ditta Edilcave S.p.A. con sede legale in Cascina Alba 3 del Comune di Tronzano V.se, corredata dal progetto datato marzo 2008 a firma dello studio associato Ecogeo e luglio 2008 a firma dell'ing. Bruno Cipullo, intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivazione da falda sotterranea di cava in Comune di Tronzano V.se di lt/sec. 186 massimi d'acqua, corrispondenti ad un volume annuo massimo di mc. 400.000 (lt/sec. 12,68). L'acqua scoperta è utilizzata per produzione di beni e servizi.

Visto il parere favorevole n. 645 del 16.03.2009 dell'Autorità di Bacino del Po di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

ordina

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Servizio Risorse Idriche di questo Settore per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 30.04.2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Tronzano V.se a decorrere dal 30.04.2009.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Tronzano V.se, al Comando Regione Militare Nord di Torino, all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17.06.2009 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Tronzano V.se, con l'avvertenza che la predetta visita potrà

essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amministrazione Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore
Giorgetta Liardo

Società per la Cremazione - Torino

Convocazione di Assemblea dei Soci.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, i Soci della Società per la Cremazione di Torino sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione il giorno 18 maggio 2009 alle ore 20 presso la Sala Incontri della Società, in Torino - C.so Turati 11 c - 7° piano, e in seconda convocazione alle ore 14,30 di martedì 26 Maggio 2009 in Torino presso il Centro Congressi "Torino Incontra" - Sala Einaudi - Via Nino Costa 8 (vicino Piazza Valdo Fusi)

Ore 14.00-14,30 Registrazione presenze Soci

Ore 14,30: Inizio lavori assembleari per discutere e deliberare sul seguente

Ordine Del Giorno

1ª Parte

1) Nomina del Segretario dell'Assemblea e di due Scrutatori e modalità svolgimento Assemblea.

2) - Relazione del Presidente.

3) - Presentazione "Carta dei Servizi" Socrem Torino

4) - Presentazione nuovo sito Internet

2ª Parte

1) Bilancio dell'esercizio 2008. Relazione del Consiglio Direttivo sulla gestione. Relazione del Collegio Sindacale.

2) Conto Economico di previsione esercizio 2009.

3) Nomina di 2 Consiglieri.

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è consultabile dai Signori Soci, presso la Società per la Cremazione, Corso Turati 11 C, dalle ore 9 alle ore 12, dal 4 maggio al giorno precedente l'Assemblea.

Il Socio può farsi rappresentare da un altro Socio per mezzo di delega (art.11 dello Statuto Sociale).

Torino, 16 aprile 2009

Il Presidente
Piero Ruspini

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Novara

Centrale di Cogenerazione e Teleriscaldamento Novara Sud localizzato al termine di via Generali del Comune di Novara presentato da ASM Novara S.p.A. con sede a Brescia. Richiesta giudizio di compatibilità ambientale art. 12 comma 2 L.R. 40/1998 e s.m.i..

In data 06.03.2009 il proponente ASM Novara S.p.A. con sede legale in via Lamarmora n. 230 - Brescia, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA, della Provincia di Novara - 3° Settore - Ambiente Ecologia Energia, in Corso Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 12 comma 6 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi all'adeguamento del progetto definitivo di "Centrale di Cogenerazione e Teleriscaldamento Novara Sud" localizzato in un'area a Sud-Ovest del territorio comunale di Novara, al termine di Via Generali, in una zona compresa tra gli impianti di depurazione della Società Idrica Novarese e la stazione elettrica di trasformazione "Cabina Primaria Novara Sud" di Terna. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 35 dell'Allegato B2, già presentato in data 04.06.2008.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 31.03.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA in corso Cavallotti n. 31 - Novara (lun./ven. 9.00 - 13.00; lun. e gio. anche 15.00/16.30, telefono 0321/378519 - 511, per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione, una relazione esplicativa è visionabile alla pagina web:

www.provincia.novara.it/Ambiente/VIA_ProgettiInCorso.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 90 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del procedimento
Edoardo Guerrini

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Consorzio Irriguo La Rovere Boschetti - Manutenzione opera di presa fiume Stura di Demonte in Comune di Fossano.

Data di avvio: 06/04/2009 prot. 27016/DB1410;

Responsabile del Procedimento Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Livio - Cognome: Gullino

Telefono: 0171/321911 - e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche - Cuneo - taglio piante corso d'acqua fiume Po, da Pian della Regina a confine con il comune di Ostana, in Comune di Crissolo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 06/04/2009 prot. 27022/DB1410;

Responsabile del procedimento Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone, Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it, laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Regione Piemonte Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche Ufficio di Cuneo – Cuneo - Taglio alberi lungo corso d'acqua Rio Riffreddo e Torrente Mongia in Comune di Mombasiglio.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 14/04/2009 prot. 28171DB1410

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome/ Cognome: Walter Bessone, Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail:

walter.bessone@regione.piemonte.it

laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

ORGANO competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Regione Piemonte Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche Ufficio di Cuneo – Cuneo - Taglio alberi lungo corso d'acqua Rio Annunziata in Comune di Rocchetta Belbo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 14/04/2009 prot. 28166DB1410

Responsabile del procedimento Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone, Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it, laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Taglio ceduo Corsi d'acqua Torrente Talloria di Castiglione e Torrente Talloria di Barolo in Comune di Castiglione Falletto.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 14/04/2009 prot. 28161/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone, Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it, laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Azienda Cuneese dell'acqua S.p.A. – Realizzazione di soglia inclinata di massi e opere di difesa spondale in frazione S. Anna torrente Colla in Comune di Boves.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 14/04/2009 prot. 27966/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Azienda Cuneese dell'acqua S.p.A. – Realizzazione di soglia inclinata di massi zona campo sportivo torrente Colla in Comune di Boves.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 14/04/2009 prot. 27970/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Metanodotto "Allacciamento Dufenergy Piemonte S.r.l. DN 200 (8")", 75 bar ubicato nei Comuni di San Michele Mondovì e Vicoforte in Provincia di Cuneo", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. - Costruzioni. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327, modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330

Snam Rete Gas S.p.A. - Costruzioni, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 e uffici in Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha inoltrato in data 08.04.2009 alla Regione Piemonte l'istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto: "Allacciamento Dufenergy Piemonte S.r.l. DN 200 (8")", 75 bar ubicato nei Comuni di San Michele Mondovì e Vicoforte in Provincia di Cuneo".

Il metanodotto deve essere realizzato in quanto in base al comma 1 dell'Articolo 31 del Decreto Legislativo 164/2000, la costruzione dello stesso si rende necessaria al fine di allacciare alla rete esistente la società Dufenergy Piemonte S.r.l. a seguito di specifica richiesta, in quanto non è possibile assicurare la fornitura per mezzo della rete esistente.

Con il presente avviso, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha inizio la fase istruttoria del procedimento che si concluderà entro centottanta giorni dalla stessa data.

Il tracciato del metanodotto interessa il territorio dei Comuni di San Michele Mondovì e Vicoforte in Provincia di Cuneo.

Ai sensi dell'art. 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei destinatari superiore a 50, il presente avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante indicazione dei Comuni, dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato

all'esproprio, nonché delle aree occupate temporaneamente, in data odierna è pubblicato sul sito Internet ufficiale della Regione. A cura di Snam Rete Gas, nella stessa data viene affisso all'Albo pretorio dei Comuni citati e, inoltre, viene pubblicato su due quotidiani rispettivamente a diffusione nazionale e locale.

L'istanza di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico:

a) presso la Regione Piemonte, Direzione Ambiente - Settore Politiche Energetiche, Via Giuseppe Pomba, 29 - Torino - 2° piano (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì); eventuali osservazioni devono essere presentate entro i successivi trenta giorni al Responsabile del procedimento;

b) presso gli uffici tecnici dei Comuni di San Michele Mondovì e Vicoforte, per venti giorni consecutivi, a decorrere dalla data dell'affissione del presente avviso all'Albo pretorio; gli interessati, a norma del citato art. 52 ter del d.p.r. 327/2001 e s.m.i., potranno presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di venti giorni dall'affissione all'albo pretorio; le osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Piemonte, Settore Politiche Energetiche, Via Giuseppe Pomba, 29 - 10123 Torino, ai Comuni interessati e per conoscenza a Snam Rete Gas S.p.A. - Costruzioni - Spalto Gamondio 27/29 - 15100 Alessandria, in qualità di società proponente il progetto.

Ai sensi della l. 241/1990 e s.m.i. e della l.r. 7/2005, il Responsabile del procedimento è il dott. Roberto Quaglia, dirigente responsabile del Settore Politiche Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è l'arch. Aurelia Vinci del Settore Politiche Energetiche.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Roberto Quaglia

Metanodotto "Allacciamento Dufenergy Piemonte S.r.l. DN 200 (8"), 75 bar ubicato nei Comuni di San Michele Mondovì e Vicoforte in Provincia di Cuneo"

Elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio

(terreni soggetti a imposizione di servitù)

Comune: Vicoforte (CN):

Foglio 4 - particelle: 258, 516, 507, 257, 263.

Foglio 5 - particelle: 249.

Foglio 4 - particelle: 271.

Foglio 5 - particelle: 248.

Foglio 4 - particelle: 272, 278, 357, 358, 279, 280, 1473.

Foglio 15 - particelle: 267.

Foglio 4 - particelle: 282, 464, 336, 523.

Foglio 16 - particelle: 250, 68, 288, 289, 228, 7, 238, 8, 9, 233, 232, 231, 65, 64, 63, 62, 61, 273, 119, 269, 270, 296, 271, 126, 127, 268, 128, 161, 132, 129, 131, 200.

Comune: S. Michele Mondovì (CN):

Foglio 11 - particelle: 131, 132, 130, 136, 231, 137, 276, 234, 193, 343, 195, 197, 196, 272, 203, 202, 204, 201, 305, 209, 212, 200, 247, 213, 297, 235, 315, 177, 176, 179.

Foglio 20 - particelle: 47.

Foglio 11 - particelle: 412, 413, 178.

Foglio 20 - particelle: 485, 484.

Foglio 11 - particelle: 400.

Foglio 20 - particelle: 49.

Foglio 11 - particelle: 399, 410, 411, 408, 396, 403, 402.

Foglio 20 - particelle: 493, 490, 491.

Foglio 11 - particelle: 394.

Foglio 20 - particelle: 489.

Foglio 11 - particelle: 407, 406.

Foglio 12 - particelle: 564, 597 da sub 4 a sub 12, 334, 589, 590.

Elenco delle aree interessate esclusivamente da occupazione lavori

(terreni non soggetti ad imposizione di servitù)

Comune: Vicoforte (CN):

Foglio 4 - particelle: 262.

Foglio 16 - particelle: 28, 66.

Comune: S. Michele Mondovì (CN):

Foglio 11 - particelle: 129, 89, 90, 91, 127, 85, 304, 242, 84, 81, 227, 358, 273, 356, 37, 38.

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Consorzio Irriguo Canale Lens - formazione di diga instabile con materiale litoide da realizzarsi nel torrente Pesio loc. Pluciu-Mulinè in Comune di Chiusa di Pesio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 17/04/2009 prot. 29161/DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Sett. Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche - Cuneo - taglio piante corso d'acqua rio Lanza Villa in Comune di Frabosa Soprana. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 20/04/2009 prot. 29636/DB1410.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n° 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone

Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n° 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche

Definizione dell'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale ubicato in Vicolo Scuole, nel Comune di Garbagna Novarese (NO). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Data di ricevimento dell'istanza: 20 aprile 2009

n. protocollo: 8181

n. assegnato alla pratica: 416

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente - Settore Servizio Idrico Integrato
Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Nominativo: Ing. Orazio Ruffino

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Servizio Idrico Integrato - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 432.4818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 432.4470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte

Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica

Comunicazione dell'avvio del procedimento ex artt. 13 e 14 della Legge regionale n. 7/2005 per l'istruzione delle istanze per il rilascio delle concessioni di nuove Aziende Faunistico-Venatorie (A.F.V.) e Agri-Turistico-Venatorie (A.A.T.V.) e di modifica territoriale delle aziende esistenti, nei modi e nei termini previsti dalla D.G.R. n. 15 del 08.03.2004 e s.m.i.

Si comunica che sono pervenute le seguenti istanze relative al rilascio delle concessioni di nuove Aziende Faunistico-Venatorie e Agri-Turistico-Venatorie e di modifica territoriale delle aziende esistenti:

Provincia di Alessandria

Nuova concessione

- A.A.T.V. "Giarolo" ATC AL 3 - Ha 203,86.

Modifica territoriale

- A.F.V. "Malvicino" ATC AL 4 - Ampliamento territoriale di Ha 11.65.44.

Provincia di Cuneo

Nuova concessione

- A.F.V. "Funiera" CA CN3 - Ha 2323.

Provincia di Asti

Modifica territoriale

- A.F.V. "S. Grato" ATC AT 1 - Permuta con esclusione di Ha 60,7 e inclusione di Ha 60,6.

Provincia di Vercelli

Modifica territoriale

- A.A.T.V. "La Mandria Di Santhia" ATC VC1 - Permuta con esclusione di Ha 294,37 e inclusione di Ha 242,63.

Modifica territoriale

- A.F.V. "Borgo D'Ale" ATC VC1 - Permuta con esclusione di Ha 360.10.34 e inclusione di Ha 217.00.82.

Ai sensi dell'art. 17 e seguenti della L.r. 7/2005, la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte dei soggetti interessati (con orario dalle 9,30 alle 12,00) per novanta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato, presso gli Uffici del Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica C.so Stati Uniti, 21 Torino - 3° piano, Tel. 011/4321507, 011/4322890, 011/4325147.

La conclusione del procedimento è stabilita entro il termine del 30.11.2009, fatta salva la sospensiva in ordine alla richiesta di supplementi di documentazione.

Eventuali presentazioni di memorie scritte e documenti inerenti il procedimento dovranno essere presentate presso i medesimi Uffici entro novanta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'art. 8 e seguenti della L.r. 7/2005 il responsabile del procedimento è il Dr. Carlo Di Bisceglie - tel. 011/4324557.

Il Responsabile del Settore
Carlo Di Bisceglie

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Bonacci Fernando per concessione area demaniale pertinente al Fiume Toce in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 22.11.2008 prot. di ricevimento n. 80731/DA1409 del 21.11.2008 dal Sig. Bonacci Fernando (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 300 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Bonacci Fernando.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Cugliandro Antonino per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 28.07.2008 prot. di ricevimento n. 60128/DA1409 del 08.09.2008 dal Sig. Cugliandro Antonino (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 240 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Cugliandro Antonino.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. D'Amato Vincenzo per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 22.11.2008 prot. di ricevimento n. 80742/DA1409 del 21.11.2008 dal Sig. D'Amato Vincenzo (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 300 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente

pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. D'Amato Vincenzo.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Di Maria Salvatore per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Vista la domanda presentata in data 01.12.2008 prot. di ricevimento n. 83121/DA1409 del 01.12.2008 del Sig. Di Maria Salvatore (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 270 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Di Maria Salvatore.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Ferraro Giuseppe per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Vista la domanda presentata in data 27.11.2008 prot. di ricevimento n. 82382/DA1409 del 27.11.2008 dal Sig. Ferraro Giuseppe (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 250,00 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore del Sig. Ferraro Giuseppe.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Romeo Fortunato per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Vista la domanda presentata in data 28.07.2008 prot. di ricevimento n. 60132/DA1409 del 08.09.2008 dal Sig. Romeo Fortunato (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 1300 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Romeo Fortunato.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Romeo Francesco per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Vista la domanda presentata in data 28.07.2008 prot. di ricevimento n. 60120/DA1409 del 08.09.2008 dal Sig. Romeo Francesco (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 1225 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Romeo Francesco.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Ghesini Francesco per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Vista la domanda presentata in data 01.12.2008 prot. di ricevimento n. 83451/DA1409 del 01.12.2008 del Sig. Ghesini Francesco (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 267 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Ghesini Francesco.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Guglielmini Carmelo per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Vista la domanda presentata in data 09.12.2008 prot. di ricevimento n. 84683/DA1409 del 01.12.2008 del Sig. Guglielmini Carmelo (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 288 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Guglielmini Carmelo.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Mafrici Antonio per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 09.12.2008 prot. di ricevimento n. 84779/DA1409 del 01.12.2008 del Sig. Mafrici Antonio (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 288 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Mafrici Antonio.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Pasqualino Laurenzano per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 28.07.2008 prot. di ricevimento n. 53732/DA1409 del 04.06.2008 dal Sig. Pasqualino Laurenzano (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 350 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Pasqualino Laurenzano.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Petrulli Leone Massimo per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 28.11.2008 prot. di ricevimento n.82758/DA1409 del 01.12.2008 dal Sig. Petrulli Leone Massimo (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 1.800,00 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore del Sig. Petrulli Leone Massimo.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Pizzi Bruno per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 28.11.2008 prot. di ricevimento n. 82762/DA1409 del 01.12.2008 dal Sig. Pizzi Bruno (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 3.600,00 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore del Sig. Pizzi Bruno.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza della Signora Rodoquino Carmelina per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 28.11.2008 prot. di ricevimento n. 82762/DA1409 del 01.12.2008 dalla Signora Rodoquino Carmelina (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 500,00 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Signora Rodoquino Carmelina.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del sig. Romeo Paolo per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 25.11.2008 prot. di ricevimento n. 81929/DA1409 del 01.12.2008 del Sig. Romeo Paolo (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 236 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Romeo Paolo.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania

Istanza del Sig. Varese Domenico per concessione aree demaniali pertinenti al Fiume Toce ad uso orto in Comune di Domodossola.

IL RESPONSABILE

del Settore OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di
Verbania

Vista la domanda presentata in data 01.12.2008 prot. di ricevimento n. 83111/DA1409 del 01.12.2008 del Sig. Varese Domenico (omissis), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 240 ubicata in località La Prateria nel comune di Domodossola costituente pertinenza idraulica del Fiume Toce, foglio n. 63-75 del N.C.T. ad uso orto come da planimetria allegata.

Visto il T.U. 25/07/1904 n. 523

Vista la legge Regionale 12/2004, la legge Regionale 9/2007 e il regolamento n. 14/R/2004

DISPONE

Che la domanda suddetta corredata dalla planimetria catastale sia affissa per la durata di quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita 13 bis 28845 Domodossola VB, nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine previsto senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta la concessione, sarà autorizzata a favore della Sig. Varese Domenico.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore Viabilità ed impianti fissi

Definizione dell'Accordo di programma, tra Regione Piemonte, Comune di Riva presso Chieri e S.C.R.

Piemonte per la realizzazione dell'intervento: "Sottopasso al km 21+120 della ex S.R. 10 "Padana Inferiore"". Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7, della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997 "Direttiva della Giunta Regionale relativa al procedimento amministrativo sugli accordi di programma".

Al fine di concordare i contenuti dell'Accordo di Programma, è necessario convocare una Conferenza dei Servizi tra gli Enti sottoscrittori dello stesso, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della "Direttiva della Giunta Regionale relativa al procedimento amministrativo sugli accordi di programma", approvata con D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997.

Con nota prot. n. 0006818/SB0100/SB0145 del 21.04.2009, la Presidente della Giunta Regionale ha individuato quale Responsabile del procedimento della conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 4 - comma 5 - della sopra citata Direttiva, l'Ing. Giuseppe Iacopino - Dirigente responsabile del Settore Viabilità Sicurezza Stradale della Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (tel. 011/4324245).

Per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'Ing. Giovanni Ruberto (tel. 011/4323947) ed all'Ing. Luciano Varetto(011/4322739), funzionari del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale.

Data di avvio del procedimento: pubblicazione sul B.U.R.P. dell'avvio della procedura di definizione dell'Accordo di programma, tra Regione Piemonte, Comune di Riva presso Chieri e S.C.R. Piemonte finalizzato alla progettazione e realizzazione degli interventi in oggetto.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla L.R. 7/2005.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notificazione dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Parco Nazionale della Val Grande

Istituito nel 1992 su una superficie di 14.600 ettari, interessa una delle zone più selvagge delle Alpi Occidentali, non per nulla definita "area wilderness". A pochi passi dal Lago Maggiore, montagne coperte da fitti boschi, di non facile accesso. Montagne tuttavia abitate e vissute fino al primo dopoguerra, fin dalle epoche più remote, come testimonia appunto il masso cappelato presso l'Alpe Prà, in posizione dominante sulla valle e sul Lago Maggiore, perfettamente orientato verso il sorgere del sole.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Moisio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Roberto Falco
Redazione Carmen Cimicchi
Rosario Copia, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.